

Versione da pubblicare



**Documento di aggiornamento del Piano comunale di
protezione civile approvato con deliberazione del Consiglio
comunale n. 11 del 25.03.2003.**

ALLEGATO alla deliberazione della Giunta Comunale n. 294 del 26/11/2015

BISACQUINO, NOVEMBRE 2015

Documento di aggiornamento del Piano comunale di protezione civile approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 25.03.2003.

ALLEGATO alla deliberazione della Giunta Comunale n. 294 del 26/11/2015

INDICE E CONTENUTI DEL DOCUMENTO

<i>Contenuti</i>	<i>Pagina</i>
SEZIONE A	
Scheda dati generali e aggiornamento Piano delle aree di Protezione civile e delle Vie di Fuga	3
Scheda D.R.P.C. dati generali	4
allegato n. 1 – aree di attesa	8
allegato n. 2 – aree ricovero coperte	9
allegato n. 3 aree ammassamento	11
allegato n. 4 aree zootecniche	25
elenco allevamenti presenti nel comune	27
tabelle allevatori	35
Piano viabilità - vie di fuga e cancelli	40
viabilità principale	40
cancelli	41
SEZIONE B	
Aggiornamento del Piano in relazione agli eccezionali eventi idrometeorologici del 22 febbraio 2015 e gg. seguenti	45
vie di fuga	46
risorse del Comune	47
scenario di evento	49
SEZIONE C	
Aggiornamento del Piano – Rischio idrogeologico	71
tabella nodi idraulici	78
elenco situazioni di criticità	80
presidio operativo	84
scenari di criticità	86
aggiornamento procedure operative	90
SEZIONE D	
Aggiornamento procedure per rischio sismico Procedura dettagliata per l'evacuazione degli edifici scolastici e il raggiungimento delle aree di attesa	94
Aggiornamento procedure	95
Nota del responsabile del servizio p.c.	99

SEZIONE A

Scheda dati generali e aggiornamento Piano delle aree di Protezione civile e delle Vie di Fuga

Comune di Bisacchino
(Provincia di Palermo)

DATI GENERALI															
ABITANTI		FAMIGLIE			COORDINATE GEOGRAFICHE UTM				ALTRO						
4.668		2.011			37°42'06"		13°15'15"		CAP 90032 COD. ISTAT A882						
ACCESSI AL COMUNE															
Viabilità		SS 188 DIR. C			SS 188		SP 44 BIS			SP 12					
Ferrovia		Si		No	X										
Porto		Si		No	X										
Elisuperficie		Si		No	X										
RISORSE COMUNE															
Personale		Dirigenti			Funzionari			Operatori		Ausiliari					
		5			30			31		9					
Mezzi					Materiali										
Autocarri		Pulmini		Auto		Fuoristrada		Transenne		Cartelli stradali		Attrezzi vari		Altro	
2		2		5		1		40		50		50		1 Torre faro	
VOLONTARIATO															
Si	X	No		Gruppo Comunale				Si		No	X				
Vigili del Fuoco Volontari								N° Volontari		Mezzi		Materiali		Altro	
Associazione				Specializzazione											
				Antincendio alto rischio				21		1		antincendio			
Note															
REGOLAMENTO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE															
Adottato		Approvato con:				In data		N°		Note					
		DETERMINA SINDACALE	DELIBERA GIUNTA	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO										
Si															
N0	X														

PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE											
Redatto		Approvato con:				In data	N°	Note			
		DETERMINA SINDACALE	DELIBERA GIUNTA	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO			ULTIMO AGGIORNAMENTO 2013			
Sì	X			X		25.03.2003	11				
No											
PIANO SPEDITIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE											
Redatto		Approvato con:				In data	N°	Note			
		DETERMINA SINDACALE	DELIBERA GIUNTA	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO						
Sì											
No											
CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)											
Istituito		Approvato con:				In data	N° 16	Note			
		DETERMINA SINDACALE	DELIBERA GIUNTA	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO	19.03.2013					
Sì	X	X									
No											
RESPONSABILI FUNZIONI C.O.C.											
Nominati con						In data	N° 16	Note			
	DETERMINA SINDACALE	DELIBERA GIUNTA	DELIBERA CONSIGLIO COMUNALE	DELIBERA COMMISSARIO STRAORDINARIO	19.03.2013						
Sì	X	X									
No											
RESPONSABILI FUNZIONI NOMINATI											
Funzione	Responsabile	Indirizzo	Recapiti Telefonici								
			Ufficio	Casa	Cellulare						
1 - Tecnico scientifica, pianificazione	BACILE Ignazio	Via Di Vincenti 209 Bisacquino	0918352998								
2 - Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria	GUELLA Pietro	Via Di Vincenti 69 Bisacquino	-								
3 - Volontariato	FERRARO Mario	Via Collegio 9 Bisacquino	-								
4 - Materiali e Mezzi	MARINO Salvatore	C.le Caronna 2 Bisacquino	0918309111								
5 - Servizi essenziali e Attività scolastica	SILVESTRI Vincenzo	Corso Umberto I Bisacquino	0918309111								
6 - Censimento danni a persone e cose	GIOIA Salvatore	Montevago AG	0918309111	-							
7 - Strutture operative locali	CIOCE Francesco	Via Decano Di Vincenti Bisacquino	0918351222								
8 - Telecomunicazioni	BISCONTI Enzo	Via della Vega 2 Palermo	-								
9 - Assistenza alla popolazione	TRAPOLINO Caterina	C.da S. Marco Bisacquino	0918359111								
10 - Beni culturali	CERAVOLO Salvatore	Via Bona 12 Bisacquino	0918351633								
Segreteria di coordinamento	BACILE Ignazio	Via Di Vincenti 209 Bisacquino	0918352998								

SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

UBICAZIONE				<u>Corso Triona 14 – Comando Polizia Locale</u>											
Posizione				Viabilità di accesso				Struttura Sede				Condizioni Sede			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
	X				X				X				X		

DOTAZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Comunicazioni				Arredamento				Informatica				Servizi			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
	X			X				X				X			

Note:

RISORSE DEL COMUNE – PERSONALE [SCHEDA]

AREE DI PROTEZIONE CIVILE

ATTESA	<u>VEDI ALLEGATO N° 1</u>
RICOVERO	<u>VEDI ALLEGATO N° 2</u>
AMMASSAMENTO	<u>VEDI ALLEGATO N° 3</u>

Note:

una scheda descrittiva per ogni area

Aree Zootecniche

RICOVERO	AREA COMUNALE CONTRADA CROCILLA									
Superficie	Capienza		Tipo				Posizione			
Mq. 4.000	N° posti		Bovini	Ovini	Equini	Cortile	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
			150	300	150	-		X		
AFFOSSAMENTO	AREA EX DISCARICA CONTRADA PARRINA									
Mq. 2.500	N° posti		Bovini	Ovini	Equini	Cortile	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
			300	600	300	-		X		

Note: INDIVIDUAZIONI PROVVISORIE

Piano Viabilità

Piano Viabilità		Vie di Fuga		Cancelli		Funzionalità Piano			
Si	No	Si	No	Si	No	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
X		X		X			X		

Note:

VIE DI FUGA: 1) VIA S.CIRO 2) VIA GIBILCANNA 3) VIA QUARANTA 4) VIA ROCCO CHINNICI 5) VIA FRANK CAPRA 6) VIA PIO LA TORRE 7) VIA SALERNO 8) VIA VINCENZO PARRINO

Piano Rischio																			
SISMICO				IDROGEOLOGICO				INCENDIO				ALLARME METEO				BLACK AUT GRANDI EVENTI			
Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No		Si	X	No	
GRADO RISCHIO																			
N° Abitanti coinvolti		N° famiglie residenti		N° Diversamente abili		N° Anziani soli		N° Affetti da gravi patologie		Superficie interessata		Note							
4.668		2.011		110		162		31		Mq Superficie: 64,74 Kmq		Densità per Kmq: 73,3							
Abitazioni a rischio		Attività a rischio				Edifici strategici coinvolti				Vie di Fuga				Cancelli					
N° 2.104 su 3.644		N° 93				25				8				7					
AREE DI PROTEZIONE CIVILE DA UTILIZZARE																			
Attesa						Ricovero						Ammassamento F.R.							
7						5						1							

ALLEGATO n. 1 – AREE DI ATTESA

ATTESA				AREA ATTESA N. 1										
Ubicazione				PARCHEGGIO CIMITERO COMUNALE										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.700				N° posti 2.000			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana	Pendenza X	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
ATTESA				AREA ATTESA N. 2										
Ubicazione				LARGO CROCILLA EX CAMPO SPORTIVO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 6.000				N° posti 5.000			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra X	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
ATTESA				AREA DI ATTESA N. 3										
Ubicazione				PIAZZA TRIONA										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.300				N° posti 2.500			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X
ATTESA				AREA DI ATTESA N. 4										
Ubicazione				PARCHEGGIO SPIAZZO SILVA										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 900				N° posti 700			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa
ATTESA				AREA DI ATTESA N. 5										
Ubicazione				PIAZZALE LARGO ROCCAZZELLI										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq.800				N° posti 500			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
ATTESA				AREA DI ATTESA N. 6										
Ubicazione				VIA VINCENZO PARRINO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 1.500				N° posti 1.000			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima X	Buona	Mediocr e	Scarsa	Piana	Pendenza X	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa
ATTESA				AREA DI ATTESA N. 7										
Ubicazione				VIA PRIMO ORTO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.600				N° posti 2.500			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra X	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X

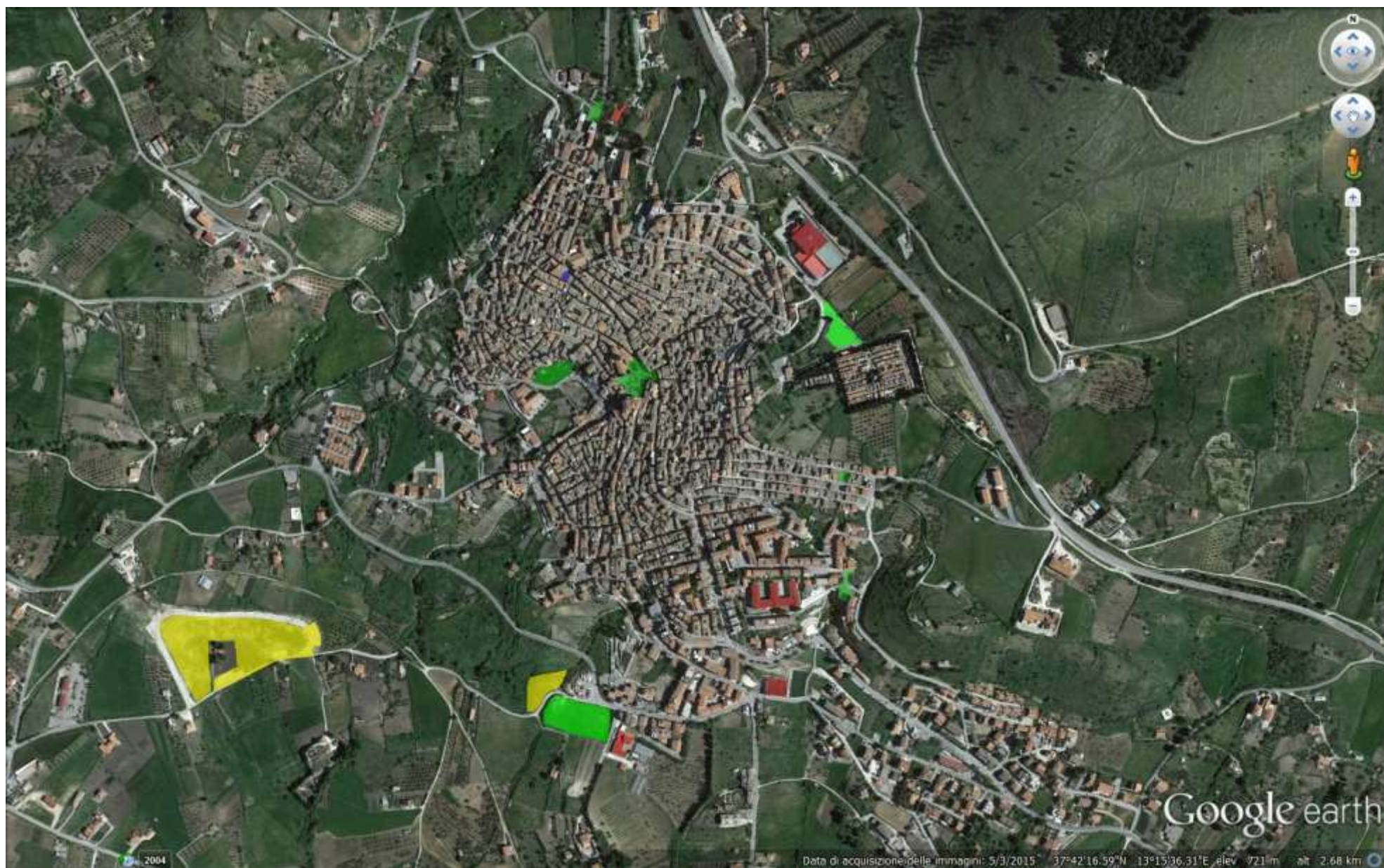
ALLEGATO N. 2 – AREE RICOVERO COPERTE

RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 1 – EDIFICIO SCOLASTICO ISTITUTO I.S.S. DI VINCENTI – VIA SALERNO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 5.000				N° posti 500			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 2 – EDIFICIO SCOLASTICO I.C.S. VIA G. GENOVESE										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 1.800				N° posti 300			Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 4 – PALESTRA COMUNALE VIA ORSINI										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 750				N° posti 200			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 5 – EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA AGRARIA - VIA SERRA										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 350				N° posti 50			Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa
RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 7 – EDIFICIO EX SCUOLA MATERNA - VIA CALVARIO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 300				N° posti 50			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X

Note:

- 1) area di ricovero coperta n. 3 Edificio ex scuola media: inagibile
- 2) area di ricovero coperta n. 6 Edificio ex Stazione: oggi adibita a sede uffici comunali

TAVOLA AREE DI PROTEZIONE CIVILE



ALLEGATO N. 3 AREE AMMASSAMENTO*



AMMASSAMENTO				AREA A.F.R. PREVISTA IN P.R.G. – IN FASE DI REVISIONE E AGGIORNAMENTO AREA UTILIZZABILE IN CASO DI EMERGENZA: AREA CONTRADA PIANO CATRINI										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 30.000				N° posti			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Medio cre	Scarsa	Piana	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
	X			X				X	X			X		

* NOTE: area provvisoria per emergenza – in attesa della definizione del P.R.G.



SEDE CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

UBICAZIONE				<u>Corso Triona 14 – Comando Polizia Locale</u>											
Posizione				Viabilità di accesso				Struttura Sede				Condizioni Sede			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
	X				X				X				X		

DOTAZIONI CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Comunicazioni				Arredamento				Informatica				Servizi			
Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
	X			X				X				X			

37°42'25.16"N
 13°15'27.58"E
 TEL. 0918352998
 FAX 0918300129
 EMAIL poliziamunicipale@comune.bisacchino.pa.it
 PEC poliziamunicipale@pec.comune.bisacchino.pa.it



ATTESA				AREA ATTESA N. 1										
Ubicazione				PARCHEGGIO CIMITERO COMUNALE										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.700				N° posti 2.000			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana	Pendenza X	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa



ATTESA				AREA ATTESA N. 2										
Ubicazione				LARGO CROCILLA EX CAMPO SPORTIVO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 6.000				N° posti 5.000			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra X	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

AREA DI ATTESA N. 3 - PIAZZA TRIONA



ATTESA				AREA DI ATTESA N. 3										
Ubicazione				PIAZZA TRIONA										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.300				N° posti 2.500			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X

AREA DI ATTESA N. 4 – PARCHEGGIO SPIAZZO SILVA



ATTESA				AREA DI ATTESA N. 4											
Ubicazione				PARCHEGGIO SPIAZZO SILVA											
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione				
Mq. 900				N° posti 700			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità				
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	

AREA DI ATTESA N. 5 - PIAZZALE LARGO ROCCAZZELLI



ATTESA				AREA DI ATTESA N. 5										
Ubicazione				PIAZZALE LARGO ROCCAZZELLI										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq.800				N° posti 500			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

AREA DI ATTESA N. 6 - VIA VINCENZO PARRINO



ATTESA				AREA DI ATTESA N. 6											
Ubicazione				VIA VINCENZO PARRINO											
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione				
Mq. 1.500				N° posti 1.000			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità				
Ottima X	Buona	Mediocr e	Scarsa	Piana	Pendenza X	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	

AREA DI ATTESA N. 7 – VIA PRIMO ORTO



ATTESA				AREA DI ATTESA N. 7										
Ubicazione				VIA PRIMO ORTO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.600				N° posti 2.500			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona	Mediocr e X	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra X	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X

Quest'area dovrà essere adeguata attraverso opportune opere di sistemazione ed è necessaria alla sostituzione dell'area Piazza Triona, di scarsa funzionalità per la presenza di edifici lungo il perimetro.

AREA RICOVERO COPERTA N. 1 – EDIFICIO SCOLASTICO ISTITUTO I.S.S. DI VINCENTI – VIA SALERNO



RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 1 – EDIFICIO SCOLASTICO ISTITUTO I.S.S. DI VINCENTI – VIA SALERNO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 5.000				N° posti 500			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

AREA RICOVERO COPERTA N. 2 – EDIFICIO SCOLASTICO I.C.S. VIA G. GENOVESE



RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 2 – EDIFICIO SCOLASTICO I.C.S. VIA G. GENOVESE										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 1.800				N° posti 300			Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

AREA RICOVERO COPERTA N. 4 – PALESTRA COMUNALE VIA ORSINI



RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 4 – PALESTRA COMUNALE VIA ORSINI										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 750				N° posti 200			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

AREA RICOVERO COPERTA N. 5 – EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA AGRARIA - VIA SERRA



RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 5 – EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA AGRARIA - VIA SERRA										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 350				N° posti 50			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa

AREA RICOVERO COPERTA N. 7 – EDIFICIO EX SCUOLA MATERNA - VIA CALVARIO



RICOVERO				AREA RICOVERO COPERTA N. 7 – EDIFICIO EX SCUOLA MATERNA - VIA CALVARIO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 300				N° posti 50			Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocr e	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento X	Asfalto	Terra	Altro	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X



Aree Zootecniche

AREA COMUNALE CONTRADA CROCILLA

RICOVERO

Superficie

Capienza

Tipo

Posizione

Mq. 4.000

N° posti

Bovini

Ovini

Equini

Cortile

Ottima

Buona

Mediocre

Scarsa

150

300

150

-

X

Note:

AREA PROVVISORIA – in attesa individuazione definitiva ad ultimazione PRG

NOTA INTEGRATIVA: SANITÀ ANIMALE ED IGIENE DEGLI ALLEVAMENTI E DELLE PRODUZIONI ZOOTECHNICHE:

Individuazione delle aree d'intervento

1. Nel Piano è censito il patrimonio zootecnico totale, la localizzazione delle aziende e la loro distanza dalle vie di comunicazione, il patrimonio zootecnico di ogni singola azienda, la densità dell'occupazione degli allevamenti.
2. In caso di calamità bisognerà valutare le reali esigenze di governo degli animali, le loro razioni alimentari tenendo conto del grado di approvvigionamento di ogni singola azienda.
3. Occorre tenere conto che in caso di calamità naturali alcune zone (Bruca, Realbate, etc.) possono rimanere isolati date le pessime condizioni di viabilità. In questi casi è necessario approntare sul posto sistemi che facciano fronte fino all'arrivo degli aiuti esterni della Protezione civile.

1) Allestimento di stalle Comuni in zone il più possibile vicine ai centri colpiti che verranno individuate sul momento in relazione all'ubicazione degli allevamenti. Gli animali dovranno essere selezionati in conformità a:

- Stato Sanitario del Bestiame (profilassi di stato per T.B.C.-BR-L.B.E.).
 - Caratteristiche etologiche delle diverse specie, in relazione soprattutto al benessere animale.
 - Per quanto riguarda i bovini-ovi-caprini occorre dividere gli animali in mungitura dagli animali in asciutta, e garantire la mungitura ogni dodici ore per evitare problemi sanitari alle mammelle.
 - Nel caso in cui la situazione non ne consenta la lavorazione, si dovrà disporre l'invio del latte a centri di raccolta e conservazione, oppure l'utilizzazione per uso zootecnico.
- 2) L'assistenza zoiatrica deve essere garantita ed estesa a tutti gli allevamenti con l'aiuto anche dei veterinari liberi professionisti già operanti sul territorio, che sono censiti nel Piano. Durante questa fase è primario salvaguardare il patrimonio zootecnico mettendo in atto tutte le misure necessarie a porre sotto custodia eventuali animali vaganti, curando quelli feriti e abbattendo o macellando quelli compromessi in modo grave ed inguaribile. Tale attività dovrà essere svolta di concerto con il personale della protezione civile e con personale addetto agli animali presso le aziende colpite. Il Comune dispone di un efficiente mattatoio adatto allo scopo. Non va comunque dimenticata l'importanza della prevenzione delle malattie infettive classiche e di altre meno frequenti che in queste situazioni possono trovare terreno per una imprevista recrudescenza.

AREA ZOOTECNICA – AFFOSSAMENTO – C.DA CROCILLA



AFFOSSAMENTO		AREA EX DISCARICA CONTRADA PARRINA							
Mq. 2.500	N° posti	Bovini	Ovini	Equini	Cortile	Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa
		300	600	300	-		X		
Note: AREA PROVVISORIA – in attesa individuazione definitiva ad ultimazione PRG									

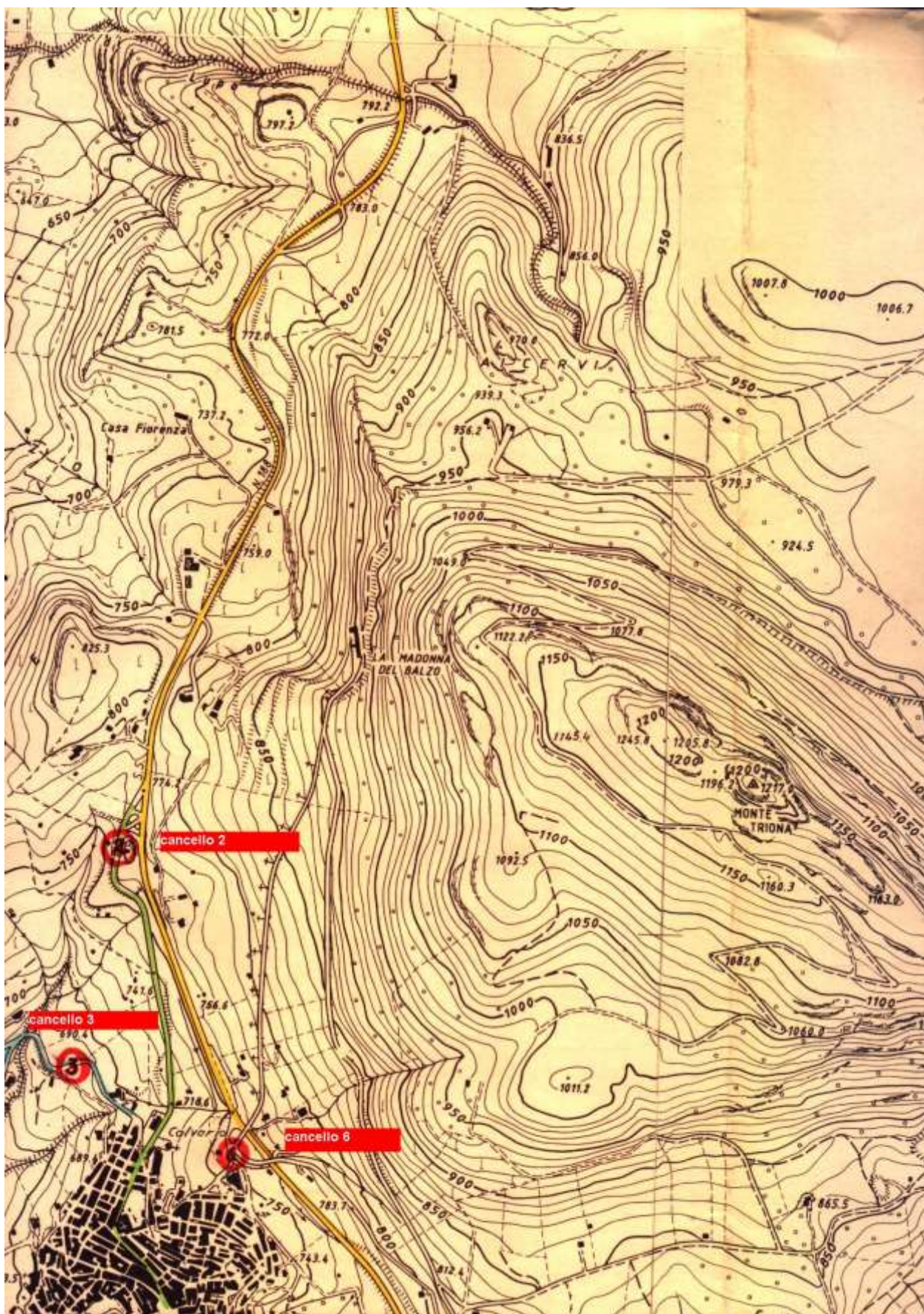
PIANO VIABILITÀ - VIE DI FUGA E CANCELLI

VIABILITÀ PRINCIPALE

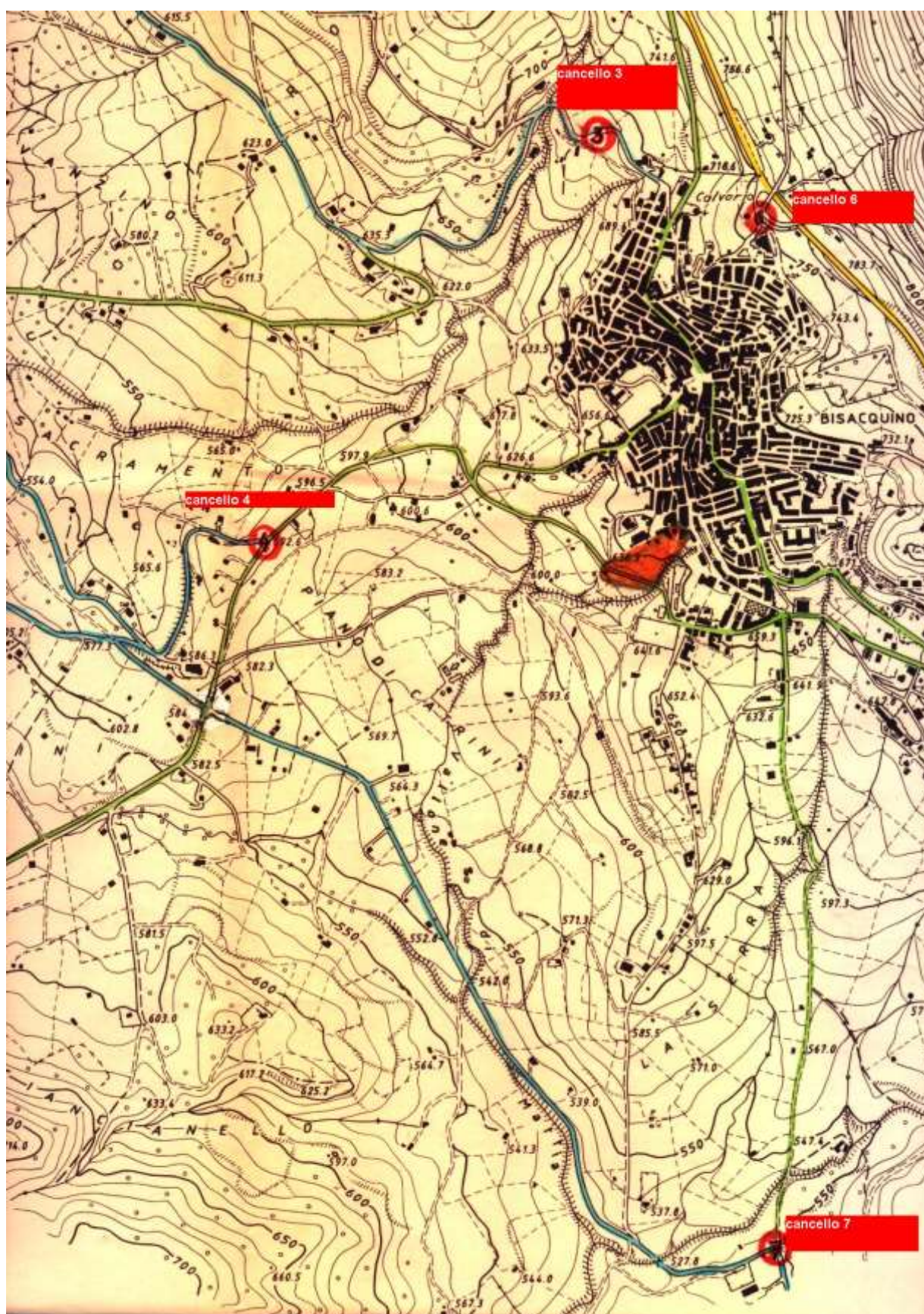
NOME STRADA	LARGHEZZA MINIMA ml.	PENDENZA MASSIMA	MANUFATTI PRESENTI	NOTE
Statale 188/C	9.00	10%	Ponti 2	Soggetta a interruzioni tra Campofiorito e Corleone
			Viadotti 1	
			Gallerie 0	
Provinciale 44/bis	6.00	8%	Ponti 1	
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Provinciale SP12	5.00	8%	Ponti 4	
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Intercomunale di Quaranta	7.00	12%	Ponti 2	soggetta a frana
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Intercomunale Serra	3.50	14%	Ponti 0	
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Comunale S.Ciro	6.00	2%	Ponti 3	Attualmente interrotta nel tratto Gibilcanna – SS188C
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Statale 188 Palazzo Adriano	4.50	7%	Ponti 1	Soggetta a interruzioni per caduta massi
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	
Intercomunale di Giuliana	6.50	11%	Ponti 1	
			Viadotti 0	
			Gallerie 0	

[illegible]

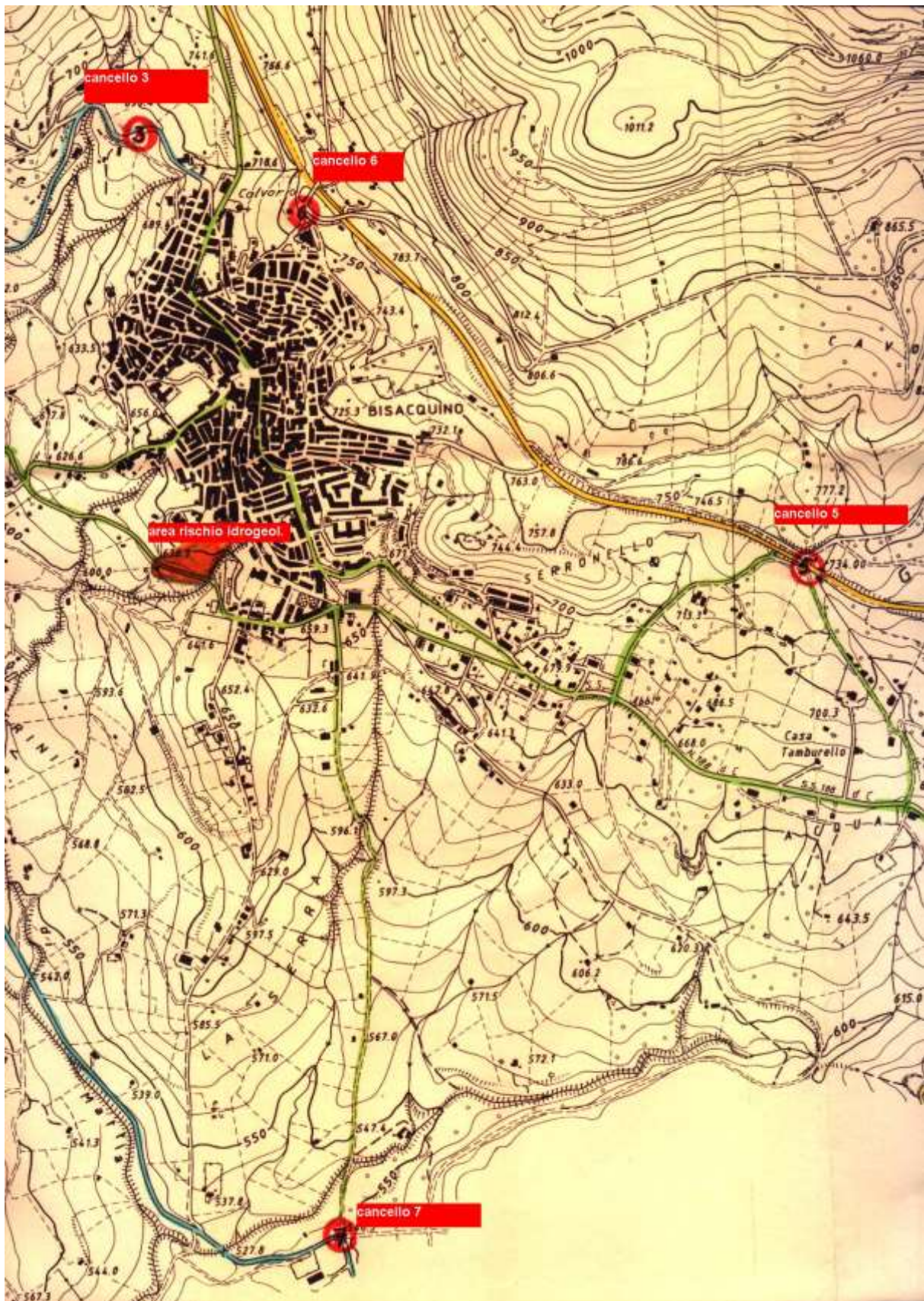
CANCELLI N. 2 – 3 – 6 [SS 188/C – Bivio Pilieri – Bivio Quattro Alberi – Ex Cons. 41]



CANCELLI 4 e 7 [SP 44 BIS – INTERC. DI QUARANTA]



CANCELLO 5 [VIA GIBILCANNA]



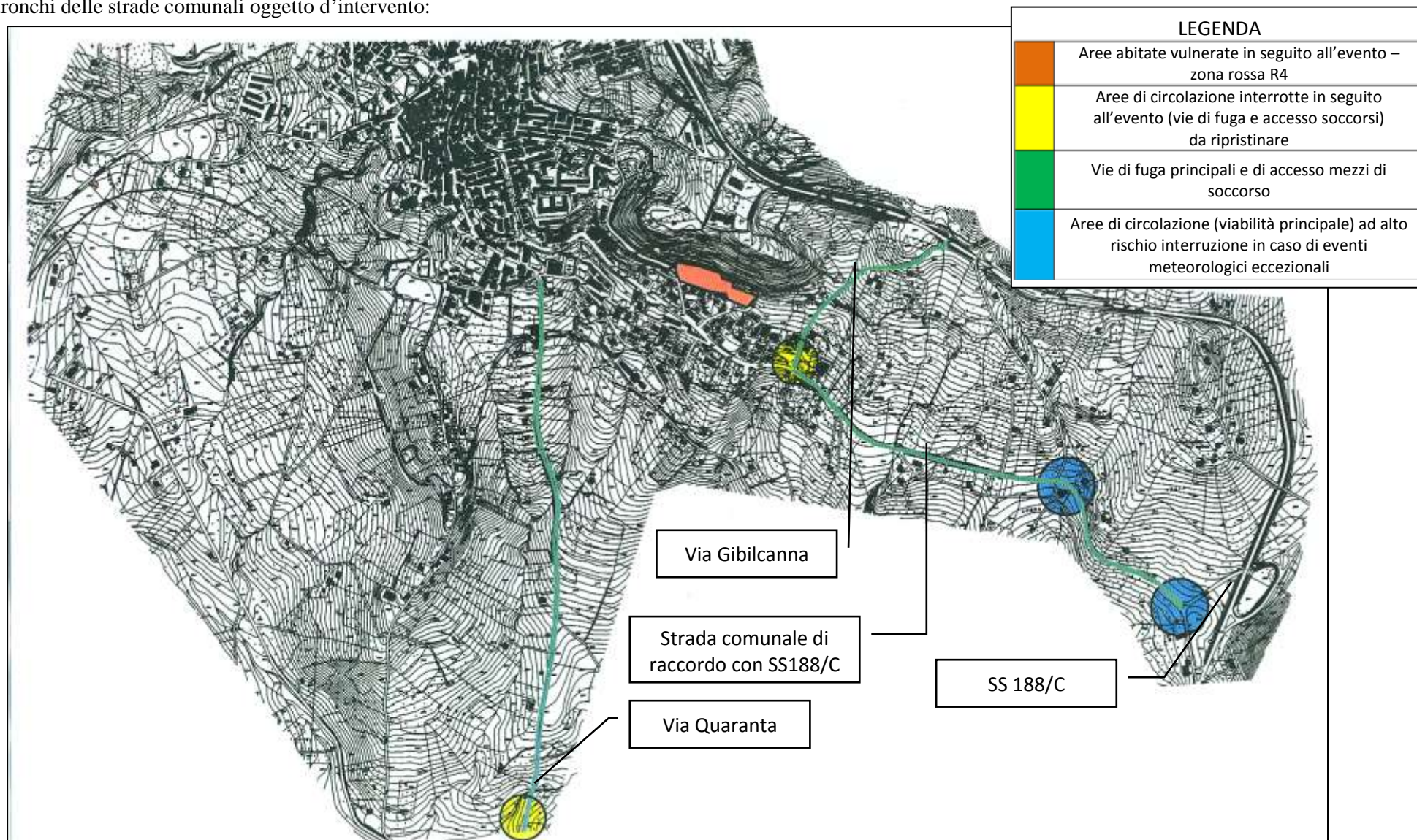
SEZIONE B

**Aggiornamento del Piano in relazione agli eccezionali eventi
idrometeorologici del 22 febbraio 2015 e gg. seguenti**

O.C.D.P.C. n. 257/2015

Piano comunale di Protezione civile – (rischio sismico – rischio idrogeologico) situazione delle vie di fuga principali – aggiornamento 2015.

Si riporta di seguito la planimetria delle vie di fuga principali con individuazione delle aree vulnerate in seguito all'evento calamitoso del 22 febbraio 2015 indicando i tronchi delle strade comunali oggetto d'intervento:



AGGIORNAMENTO DEL PIANO - RISORSE DEL COMUNE

PERSONALE DI RUOLO

CATEGORIA D	D6 Bacile Ignazio Comandante Polizia Municipale	D4 Ceravolo Salvatore Istruttore Direttivo	D3 Gioia Salvatore Paolo Istruttore Direttivo
	D1 Trapolino Caterina Istruttore Direttivo	D1 Contorno Lucio Istruttore Direttivo	
CATEGORIA C	C5 Benanti Anna Istruttore Amministrativo	C5 Latino Gioacchino Istruttore Amministrativo	C5 Giordano Giuseppa Istruttore Amministrativo
	C1 Porcarello Marianna Istruttore Amministrativo	C5 D'Accurso Salvatore Istruttore Amministrativo	C5 Di Benedetto Antonina Istruttore Amministrativo
	C5 Paneduro Rosalia Istruttore Amministrativo	C5 Andretta Domenico Istruttore Amministrativo	C2 Caronna Salvatore Agente Polizia Municipale
	C5 Tallarita Rosalia Istruttore Amministrativo	C5 Riggio Antonino Istruttore Amministrativo	C2 Salvaggio Antonino Agente Polizia Municipale
CATEGORIA B	B7 Margiotta Francesco Autista/Custode Cimitero	B7 Ferina Giovanni Messo notificatore	B7 Campisi Gaspare Videoterminalista
	B7 Nicolosi Luigia Videoterminalista	B2 Ragusa Gioacchino Esecutore Coordinat. Serv. est.	
CATEGORIA A	A5 Esposto Pietro Operatore		

Al personale di ruolo di cui al superiore elenco si aggiunge, per l'espletamento di tutte le attività istituzionali dell'Ente, il personale con contratto di lavoro a tempo determinato riportato nella seguente tabella:

PERSONALE CONTRATTISTA

C Ceravolo M. Bernarda Agente Polizia Municipale Ore 24	B Colletti Maria Collab. Amministrativo Ore 18	B D'Aiuto Lina Collab. Amministrativo Ore 18
C La Russa Giovanna Istruttore Amministrativo Ore 24	B Russo Pietra Collab. Amministrativo Ore 18	B Di Liberto Giuseppa Collab. Amministrativo Ore 18
C Stabile Domenica Istruttore Amministrativo Ore 24	C Caronna Maria Istruttore Amministrativo Ore 24	A Marino Antonina operatore Ore 24
B Giaccone Lucia Caterina Collab. Amministrativo Ore 18	A Campisi Cinzia operatore Ore 24	B Caronna Ignazia Collab. Amministrativo Ore 18
A Salvaroli Antonella operatore Ore 24	B La Russa Maria Rosaria Collab. Amministrativo Ore 18	A Caronna Antonio A. operatore Ore 24
B Di Chiara Matteo esecutore Ore 24	C Ragusa Giovanni (1962) Istruttore amministrativo Ore 24	b Savoca Maria Teresa Collab. Amministrativo Ore 18

B Contorno Maria Collab. Amministrativo Ore 24	B Cannella Calogero Esecutore Autista Ore 18	B Venezia Maria Antonina Collab. Amm.vo / Socio
Assistenz.	Ore 18	A Iannazzo Salvatore Operatore Ore 24
B Zito Michela Collab. Amministrativo Ore 18	C Raia Antonino Istruttore Amministrativo Ore 24	B Salerno Francesca Collab. Amministrativo Ore 18
C Gennusa Teodoro Istruttore amministrativo Ore 24	C Catalano Rosaria Istruttore Amministrativo Ore 24	C Romano Carmela Istruttore Amministrativo Ore 24
C Silvestri Vincenzo Istruttore Tecnico Ore 24	C Marino Vincenzo Agente Polizia Municipale Ore 24	C Marino Salvatore Istruttore Tecnico Ore 24
C Salerno Giovanni Istruttore Tecnico Ore 24	C Alesci Rosalia Istruttore Amministrativo Ore 24	B Ferina Antonina Collab. Amministrativo Ore 18
A Rosato Tommaso operatore Ore 24	B Ragusa Salvatore esecutore Ore 24	B Costa Salvatore esecutore Ore 24
B Ragusa Giovanni (1965) esecutore Ore 24	B Patti Maria Vita Collab. Amministrativo Ore 18	A Bosso Gabriella operatore Ore 24
C Rogato Antonina Istruttore Amministrativo Ore 24	C Pizzitola Giuseppe Istruttore Amministrativo Ore 24	B Parrino Giuseppe Collab. Amministrativo Ore 18
B Caronna Salvatore Collab. Amministrativo Ore 18	A Di Liberto Loredana operatore Ore 24	C Provinzano M. Rosaria Istruttore Amministrativo Ore 24
B Rogato Rosa Collab. Amministrativo Ore 18	C Bacile Vincenza Istruttore Amministrativo Ore 24	C Rosato Giuseppe Agente Polizia Municipale Ore 24
B Colca Angela Collab. Amministrativo Ore 18	B D'Alessandro Nunzia Collab. Amministrativo Ore 18	B Romano Angela Francesca Collab. Amministrativo Ore 18
B Bacile Giuseppa Collab. Amministrativo Ore 18		

SCENARIO DI EVENTO IN RELAZIONE AI

DISSESTI VERIFICATISI IN SEGUITO AGLI EVENTI ECCEZIONALI DEL 22.02.2015

1) Località – Collina COZZO SERRONELLO

Premessa

- ☐ con avviso regionale di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico n. 15052 avente prot. 10754 del 21/02/2015 e validità dalle ore 16:00 del 21/02/2015 alle ore 24:00 del 22/02/2015 veniva dichiarato il livello di allerta arancione con fase operativa di “preallarme” per la Zona D nella quale ricade questo Comune, per rischio idrogeologico indicante i seguenti fenomeni previsti per la giornata del 22: “precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su settori occidentali della Sicilia, con quantitativi cumulati moderati o localmente elevati su Sicilia orientale”
- ☐ come da procedura operativa prevista nel Piano comunale di protezione civile di questo Comune, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 25/03/2003 in via precauzionale veniva posto in stato di allerta e pronta reperibilità il personale di questo servizio di protezione civile.
- ☐ va rilevato che l’area urbana nella quale si è verificato il dissesto principale, denominata “Cozzo Serronello”, non rientra tra le aree a rischio idrogeologico individuate nel P.A.I. e nel Piano di protezione civile e per tale area non è previsto monitoraggio a vista in fase di preallarme.

Breve resoconto dei fatti del 22 febbraio 2015

- ☐ intorno alle ore 03:00 – 03:30 circa del 22/02/2015 scattava improvvisamente l’allarme (dato dal cittadino MONTALBANO Giuseppe) per la situazione che stava venendosi a creare nella Via Serronello, dove, stante una pioggia persistente di elevatissima intensità, si verificavano fenomeni di crollo e di frane superficiali/colamenti rapidi dal versante Sud della collina denominata “Serronello” con notevoli quantità di acqua e fango che si riversavano dal suddetto versante sulle abitazioni sottostanti, tutte successivamente meglio descritte ed identificate;
- ☐ il personale di questo servizio, intervenuto prontamente sul posto riteneva giustamente, data l’ora notturna, il buio e l’intensità della pioggia che rendeva pressoché nulla la visibilità, di procedere immediatamente ad allertare ed allontanare la popolazione dalle abitazioni investite dal fango e dalle altre abitazioni ai piani bassi che si trovavano in diretta corrispondenza del versante dal quale si propagava il fenomeno, non potendosi in alcun modo determinare né prevedere, in quel momento, quale sarebbe stata l’entità, il raggio e l’area di scorrimento, deposito o accumulo di un’eventuale frana o di una colata di fango, anche perché conoscendo i luoghi si aveva contezza dell’elevata pendenza del versante (la sommità della collina ha una quota altimetrica di circa 750 mt. con un dislivello di circa 60-70 metri rispetto alle abitazioni sottostanti);
- ☐ venivano così evacuate circa 40 unità abitative poste in diretta corrispondenza a livello più basso, del versante in questione;
- ☐ nei momenti concitati che seguivano al boato dovuto al crollo del muro di sostegno posto sul retro delle villette bifamiliari a schiera di Via Serronello n. 14 e precisamente presso le abitazioni dei sigg. LATINO, CAMPISI, GIACCONI, etc. nelle quali tra l’altro cessava di colpo l’energia elettrica, una notevole quantità di fango colava dai balconi dei primi piani, invasi sul retro dalla colata;
- ☐ venivano allertati alle ore 03:25: il Sindaco, il Distaccamento VV.F. di Corleone, la SORIS e la Prefettura di Palermo;
- ☐ tale situazione, anche per il buio e la visibilità praticamente nulla, metteva in serio pericolo di vita sia il sig. LATINO Maurizio, scampato miracolosamente per pochi centimetri al crollo del materiale e

del muro di contenimento che precipitava sull'area del terrazzino al primo piano della sua abitazione dove lo stesso si trovava intento a cercare di liberare un tombino per far fuoriuscire l'acqua, ed alcune persone rimaste intrappolate in casa, in particolare gli anziani coniugi CANNELLA Francesco e SALVAGGIO Giuseppa, rimasti bloccati all'interno per la rottura della porta d'ingresso; sfondata a forza l'apertura esterna gli stessi venivano soccorsi e trasportati fuori dal personale di Polizia locale intervenuto sul posto (comm. BACILE e ag. MARINO), con l'aiuto di due cittadini, tali ALFANO Angelo e MARINO Sebastiano e successivamente venivano accompagnati e ricoverati in luogo sicuro dai sigg. LA SALA Luciano e LA SALA Luigi;

☐ *ulteriori difficoltà si riscontravano nell'allontanare dalla strada sottostante (Via Serronello) la popolazione fuoriuscita dalle abitazioni, in preda al panico anche per la forte sensazione di disastro imminente che si era via via diffusa tra la folla di persone e per l'eccezionale quantità ed intensità della pioggia nonché per le grida di disperazione delle persone scampate alla frana;*

☐ *il sopraggiungere di una pattuglia dei Carabinieri e di ulteriori unità della Polizia locale consentiva di riportare l'ordine ed una maggiore calma tra gli abitanti evacuati, parte dei quali venivano ricoverati al coperto presso la Palestra comunale ed immediatamente assistiti, mentre altri rimanevano nell'area sicura intorno al parcheggio del supermercato Conad nei pressi di Via Serronello;*

☐ *immediato era pure l'intervento del sindaco Tommaso DI GIORGIO, prontamente avvertito, che si recava sul posto e assumeva immediatamente il coordinamento delle operazioni di primo soccorso disponendo l'immediata attivazione del C.O.C. così come costituito con provvedimento sindacale n. 16 del 19/03/2013 "Decreto di costituzione del Centro operativo comunale (COC) e nomina dei responsabili di funzione in caso di emergenza";*

☐ *immediatamente ci si rendeva conto, da un rapido giro di ricognizione effettuato dai Carabinieri e dalla Polizia locale che il centro abitato risultava isolato a causa di ulteriori e diffusi dissesti che avevano già reso impraticabili le principali vie di accesso quali la strada di collegamento col Bivio Tortorici/SS188C, la Via Quaranta, la S. Provinciale 44, la Via Gibilcanna;*

☐ *era altrettanto evidente che, per le notizie che giungevano dalla Sala operativa regionale SORIS immediatamente allertata e dalla Prefettura in persona della dr.ssa BARATTA, che l'intervento dei Vigili del Fuoco non poteva essere immediato, data la difficoltà di percorrere le principali vie di comunicazione per raggiungere il centro di Bisacquino, sia dal lato di Corleone-Palermo (SS188 Centro Occidentale Sicula diramazione C) che dal lato di Palazzo Adriano-Prizzi (SS188 verso Lercara);*

☐ *analogamente veniva informato il D.G. del DRPC ing. FOTI, che rimaneva in costante contatto telefonico con l'autorità locale;*

☐ *intorno alle ore 5:30 giungevano sul posto tre squadre dei Vigili del Fuoco e precisamente le squadre Palermo Sud, Brancaccio e Prizzi;*

☐ *l'intervento coordinato dei Vigili del Fuoco, del personale della società di gestione della rete di distribuzione del metano CPL Concordia e della locale protezione civile, serviva a mettere in sicurezza la zona colpita dall'eventualità del propagarsi di incendi o scoppi, o di ulteriori allagamenti, isolando totalmente le abitazioni evacuate dall'adduzione di gas, energia elettrica ed acqua potabile;*

☐ *ulteriori unità mobili dei Carabinieri intervenivano da Chiusa Sclafani e da Corleone, garantendo altresì la possibilità di sganciare il personale di Polizia locale che veniva inviato ad operare per la chiusura immediata delle strade ostruite da accumuli detritici, al fine di evitare ulteriori pericoli per la circolazione stradale ed il verificarsi di incidenti;*

☐ *al sopraggiungere dell'alba il Sindaco approntava una squadra di tecnici per le prime valutazioni sulla situazione: venivano reperiti tutti i tecnici comunali, ing. GIOIA, geom. MARINO e SILVESTRI ed unitamente al personale tecnico dei VV.F. SDAC Vincenzo GAGLIANO ed ai geologi dott. Paolo CIULLA e dott. Paolo SCIBETTA si dava inizio ad un dettagliato sopralluogo percorrendo, dalla parte della testa, tutta l'area interessata dal dissesto idrogeologico, al fine di approntare le prime*

valutazioni del rischio; detto sopralluogo si protraeva fino alle ore 12.30 circa, quando infine veniva redatto il primo verbale di sopralluogo;

□ da questo momento in poi tutte le operazioni, opportunamente coordinate, venivano svolte all'interno del Centro operativo comunale.

Aree evacuate con Ordinanza Sindacale n. 9/2015



Schede anagrafiche di censimento delle famiglie evacuate

Via Serronello civ. 14 e civ. 5

1	BRINA	7	LATINO	13	VETRANO G.
2	CAMPISI	8	MILAZZO		
3	CANNELLA	9	MONTE		
4	DI VINCENTI	10	VECCHIONE		
5	GANNUSCIO	11	VENEZIA		
6	GIACCONE	12	VETRANO P.		

Via dell'Agave e Via del Gelso Bianco

14	BACILE	20	LA SALA	26	ROGATO
15	CALMA	21	MARINO	27	ROSATO
16	CARONNA V.	22	PIZZITOLA	28	SCATURRO
17	DI LEONARDO	23	POLlichino	29	STAGNO
18	ESPOSTO	24	PORCARELLO		
19	GIOVINCO	25	RAGUSA		

Accertamenti tecnici del 24/02/2015

In data 24/02/2015, a seguito degli eventi meteorologici della notte tra il 21 ed il 22 febbraio 2015, che hanno determinato i dissesti nel versante sud sud-ovest della collina denominata Serronello, a monte del territorio comunale di Bisacquino, si è proceduto ad effettuare un più accurato sopralluogo nelle aree interessate dal dissesto al fine di un più puntuale accertamento sulla reale condizione sia delle opere realizzate a tergo, a protezione dei fabbricati, sia in riferimento alla stabilità del versante interessato dagli smottamenti

Descrizione dell'area

1. la zona interessata dai fenomeni franosi è quella già individuata nell'ordinanza n. 09 del 22/02/2015 (foto 1), nella quale sono stati censiti gli immobili identificati dal n. 1 al n. 11, in particolare:



foto 1

2. l'area retrostante i fabbricati nn. 1,2,3 ha una lunghezza di mt. 54 circa, essa è caratterizzata da una sistemazione a gradoni senza realizzazione di muri e/o comunque opere di contenimento del terreno, ad eccezione della presenza di muretti a secco, i quali comunque non assolvono a funzioni di contenimento (foto 2);



foto 2

3. l'area retrostante il fabbricato di cui al n. 4 ha una lunghezza di mt. 17 circa, ha anch'essa una sistemazione a gradoni, non protetti da muri né da vegetazione, oltre all'ubicazione della base dei gradoni proprio a ridosso del fabbricato stesso, pertanto non fornisce un'area sufficiente di compensazione tra il fronte della collina e l'immobile (foto 3);



foto 3

4. l'area retrostante i fabbricati di cui ai nn. 5,6,7,8,9 e 10, ha un fronte di circa mt. 100 ed è caratterizzata dalla presenza di un muro in cls, di altezza massima pari a mt. 7 e spessore medio di cm. 35, realizzato con giunti tecnici alla distanza di mt. 20 circa. Detto muro risulta distanziato dalla parete rocciosa di circa cm. 80. A seguito degli eventi franosi, una porzione di circa mt. 20, prospiciente i fabbricati nn. 8 e 9, è crollata riversando una notevole quantità di materiale fangoso misto a massi e vegetazione nell'area retrostante i fabbricati, abbattendo gli infissi e riversandosi negli ambienti interni (foto 4 e 5). Altresì dal sopralluogo effettuato si è potuta constatare la presenza di lesioni, sia al piede (foto 6) che in testa (foto 7), lungo linee di frattura a 45° del muro retrostante i fabbricati nn. 7 ed 8 e precisamente a monte delle cisterne idriche dell'intero complesso edilizio.



foto 4



foto 5



foto 6



foto 7

5. lungo l'intera linea dei fabbricati dal n. 01 al n. 10 risultano ancora attivi piccoli fenomeni di smottamento del suolo agrario che sovrasta la formazione rocciosa, anche in virtù del continuo dilavamento causato dalle persistenti precipitazioni piovose, in aggiunta alle acque di ruscellamento provenienti dall'intero versante di monte (foto 8 e 9);



foto 8



foto 9

6. in riferimento al fabbricato n. 11 lo stesso è interessato da uno scalzamento al piede del terreno di fondazione, allo stato attuale alla distanza di mt. 2.50 circa, fenomeno di tipo “smottamento che evolve a colamento” che riversa materiale sulla strada via Decano Di Vincenti. Detto fenomeno di scalzamento risulta ad oggi ancora in evoluzione. come evidenziano le lesioni trasversali sul terreno e la rotazione degli alberi di mandorlo ivi presenti (foto 10 e 11).



foto 10



foto 11

Potenziale evoluzione del fenomeno e rischi collegati

A seguito del sopralluogo effettuato, ed in considerazione del persistere di avverse condizioni, si può individuare il seguente scenario basato sull'evoluzione degli attuali fenomeni franosi accertati:

- a) nei fabbricati di cui ai n. 1, 2 e 3, è presente un'area compresa tra la base della scarpata e gli stessi edifici, la quale costituisce area di deposito degli eventuali materiali di colamento; inoltre la sistemazione esistente della scarpata a gradoni, comunque rallenta i fenomeni di discesa di materiale in movimento. Detti fabbricati sono stati interessati, ad oggi, da marginali fenomeni di smottamento del modesto spessore del suolo agrario superficiale presente in testa alla scarpata;
- b) il fabbricato di cui al n. 4 è addossato alla scarpata, non presenta area di potenziale accumulo dei detriti oltre a non permettere lo scorrimento laterale degli stessi, determinando la circostanza che lo stesso fabbricato funge di fatto da muro di contenimento in caso di smottamenti. Detto fabbricato è sottoposto, per l'intera altezza alla parete della scarpata la quale, per la particolare pendenza in detta zona favorisce l'accelerazione di eventuali corpi e/o masse in caduta.
- c) i fabbricati nn. 5 e 6 presentano una superficie retrostante estesa pochi metri quadri per il potenziale accumulo del materiale di colamento. In particolare, il colamento dei materiali scavalca agevolmente il muro presente riversandosi direttamente nell'area già in parte occupata da detriti (foto 12).



foto 12

- d) il fabbricato n. 7 possiede un'area di superficie equivalente ai fabbricati 5 e 6 con l'aggravante che il muro ivi presente, distaccatosi nel giunto tecnico da quello crollato, presenta delle fratture che potenzialmente, a causa del continuo riempimento detritico retrostante, potrebbero farlo crollare o ruotare (foto 6 e 7).
- e) nei fabbricati nn. 8 e 9, a ridosso dei quali vi è il muro crollato, si evidenzia una scarpata messa a nudo con il sovrastante suolo che rilascia, ancora oggi, detriti di dimensione varia che si accumulano su quelli già presenti (foto 4 e 5).
- f) il fabbricato n. 10 allo stato attuale risulta danneggiato in una porzione dello stesso così come evidenziano le lesioni rilevate sul muro esterno prospiciente la scarpata medesima (foto 13).



foto 13

- g) il fabbricato n. 11, posto a valle della via Serronello non presenta allo stato attuale lesioni nelle strutture verticali ed orizzontali; parimenti lo scalzamento al piede è attivo, come dimostrato dall'accumulo detritico sulla sede di via Decano di Vincenti (foto 10 e 11).

Per tutte le considerazioni sopra espresse, si ritiene possibile per gli immobili 1, 2 e 3 consentire l'accesso agli stessi condizionandolo alla sola fruibilità diurna ed all'inaccessibilità all'area esterna retrostante i fabbricati ed adiacente alla scarpata. La presente prescrizione è da ritenersi obbligatoria perdurando le attuali avversità meteorologiche e parimenti la stessa sarà oggetto di revisione, al miglioramento delle condizioni meteo.

Con riferimento ai fabbricati dal n. 4 al n. 11 si ritiene, considerato che i dissesti idrogeologici sono ancora attivi e in continua evoluzione, ed in mancanza di aree esterne sicure, che per gli stessi, ad oggi, persistano le condizioni di inagibilità per rischio esterno indotto e che pertanto non possano ancora essere abitati.

AGGIORNAMENTO SCENARIO ALL'11.03.2015

Con riferimento all'attività di accertamento e verifica necessaria all'aggiornamento degli scenari di rischio e di danno relativi all'evento in questione, si fa presente che la stessa è costantemente effettuata da questa Funzione, col supporto del dott. geol. Paolo CIULLA e dell'ufficio tecnico comunale.

La situazione emergenziale, più in dettaglio, può essere riportata ad oggi come segue *(le indicazioni dei siti fanno riferimento ai punti meglio identificati nella prima Relazione tecnica già trasmessa da questo Centro al Dipartimento in data 27.02.15 con prot. 2422)*:

1. Versante Sud della collina “Cozzo Serronello”:

Il sito interessato dal dissesto è il versante Sud della collina denominata “Cozzo Serronello” a valle del quale vi è una zona urbana densamente popolata.

La colonna litostratigrafica della collina Serronello è costituita da una successione sedimentaria stratificata costituita da arenarie intervallate a marne sabbiose, conosciuta in letteratura come “Arenarie Glauconitiche di Corleone”. La successione è ben visibile nella scarpata messa in luce dall’erosione per dilavamento con piccoli smottamenti di suolo agrario nella parte alta. La litologia si presenta ben stratificata con immersione est-ovest e pendenza a nord che la rendono complessivamente a *reggipoggio* e che danno una maggiore stabilità alla collina. La stratificazione presenta numerose fratture di origine esclusivamente tettonica; lungo tali fratture si hanno dei punti meno coerenti che favoriscono delle piccole venute idriche che si riversano sulla scarpata imbibendo e liquefacendo ancora di più il detrito fangoso collassato e accumulato dietro i fabbricati.

Lungo tutto il versante a monte del dissesto, attenzionato per constatare lo stato morfologico, idrogeologico e di potenziali dissesti e visionato minuziosamente, facendo dei percorsi orizzontali e a più livelli, non sono state individuate crepe o fratture che possano essere indizi di potenziali franamenti o collassi. Il versante presenta un’antica sistemazione a piccoli terrazzamenti protetti da muretti a secco ormai quasi del tutto danneggiati dalla vegetazione, pascolamento e assenza di manutenzione. In parte della collina è presente una recinzione, nella cui area circoscritta viene praticato il pascolo di ovini che non consente alla vegetazione spontanea di crescere e infoltirsi. Non sono presenti rivoli di erosione intensa in quanto la collina è in stato di abbandono, da parte delle pratiche agricole; ciò in parte ha consentito alla vegetazione di crescere migliorando la stabilità del versante. Sulla cima è presente uno spiazzo e dei fabbricati sia di uso produttivo che abitativo. In tale spiazzo sono presenti delle caditoie disposte in linea che raccolgono tutte le acque meteoriche e di ruscellamento allontanandole tramite condotta interrata verso l’incisione torrentizia presente a monte della Via Gibilcanna: tali caditoie al momento del sopralluogo sono perfettamente funzionanti e come dichiarato da uno dei proprietari (sig. Colletti Bartolo) vengono più volte, durante la stagione invernale, ispezionati e ripuliti; ciò alleggerisce in carico idraulico-meteorico su quella piccola area sul versante.

In ordine a tali criticità è stata adottata l’ordinanza sindacale n. 14 del 03/03/2015 avente per oggetto: «Disposizioni per la tutela della pubblica incolumità e della salute pubblica, obblighi, divieti e prescrizioni per l’uso del suolo e l’accesso all’area di verde agricolo interessata dal dissesto idrogeologico del 22/02/2015 “Cozzo Serronello”».

2. Analisi del rischio residuo

Rischi per la viabilità (Via Serronello)

L’alta acclività del versante rilascia di tanto in tanto massi di piccole dimensioni e nel caso di intense piogge, erode il piccolo spessore di suolo agrario presente, riversando il tutto dietro la rete paramassi a protezione della sede stradale della Via Serronello. Il medesimo fenomeno comporta di tanto in tanto la caduta di massi la cui traiettoria talvolta consente di scavalcare la rete di protezione, precipitando sulla sede stradale.

Rischi per le abitazioni di Via Serronello n. 12, Via dell’Agave e Via del Gelso Bianco

Il versante Sud della collina denominata “Cozzo Serronello” ad oggi non presenta fenomenologie gravitative; il versante è quasi integralmente coperto da vegetazione spontanea; sono presenti piccoli terrazzamenti, in parte crollati, con muri a secco indicativi di un’antica attività agricola.

Il versante, in occasione del fenomeno idrometeorologico verificatosi il 22.02.2015, è stato interessato da un ruscellamento di tipo laminare lungo tutto il versante, che ha riversato una notevole quantità d’acqua lungo le scarpate retrostanti i fabbricati siti nelle Via Serronello, dell’Agave e del Gelso Bianco, oggetto di sgombero.

La venuta d'acqua lungo le scarpate ha generato fenomeni di dissesto del tipo “smottamento” nella parte superiore le medesime scarpate, causando il crollo di un muro e il colamento di fango fin dentro le abitazioni. Nell'eventualità che si ripeta un evento di natura meteorologica simile a quello in argomento, eventualità accentuata dalle attuali mutazioni climatiche, le scarpate già vulnerate rilascerebbero ulteriori quantità di materiale, riproponendo le medesime criticità per gli elementi esposti già descritti in precedenza, con rischio per le persone e per gli edifici.

È pertanto necessario apprestare opportune opere di mitigazione e riduzione del rischio residuo, mediante la regimentazione delle acque meteoriche e di ruscellamento lungo il versante, adducendo le stesse nel Vallone Gibilcanna ad est della collina, secondo il loro naturale deflusso.

Per tali opere è stato redatto il progetto preliminare avente per oggetto: “Interventi di drenaggio e consolidamento del versante Serronello e opere di sistemazione idraulica per il convogliamento delle acque superficiali nel torrente Gibilcanna, per la messa in sicurezza degli edifici di civile abitazione interessati dall'evento del 22.02.2015” che risulta inserito col codice PA025 nel Piano dei “primi interventi urgenti per il maltempo dal 16 febbraio al 10 aprile 2015 nelle province di Palermo, Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina e Trapani” ex O.C.D.P.C. n. 257/2015.

2) Località – Strada comunale Via Gibilcanna

COORDINATE GAUSS BOAGA 2367331 4173786

Dissesto: Erosione accelerata del manto stradale e del massetto sottostante.

Descrizione danni: Intransitabilità della via di comunicazione; danni all'impianto di pubblica illuminazione. Ostruzione della luce del canale di scolo laterale alla sede stradale ed occlusione dei tombini e sottopassaggi di accesso carrabile.

Rischio residuo: Pericoli per la pubblica incolumità, pericoli per la circolazione stradale.

Ripercussioni socio-economiche: danni materiali e perdita di reddito delle aziende agricole e zootecniche per l'impossibilità di accedere ai luoghi. Danni materiali e perdita di reddito per le attività produttive, turistiche e ricettive annesse.

3) Località – Via Quaranta / Intercomunale di Quaranta

COORDINATE GAUSS BOAGA 2366684 4172766

Dissesto: Accumulo detritico sulla sede stradale derivante dall'occlusione della luce del ponte; smottamento della scarpata a valle della strada con scavamento del cassonetto stradale.

Descrizione danni: Intransitabilità della via di comunicazione.

Rischio residuo: Pericoli per la pubblica incolumità, ulteriori cedimenti improvvisi della sede stradale.

Ripercussioni socio-economiche: danni materiali e perdita di reddito delle aziende agricole e zootecniche per l'impossibilità di accedere ai luoghi. Danni materiali e perdita di reddito per le attività produttive, turistiche e ricettive annesse.

4) Località - Santuario Madonna del Balzo su Monte Triona

L'area è ubicata nel foglio IGMI 258 II SO Bisacquino e CRT 619080 coordinate Gauss Boaga 2366950 4176120. Il Santuario Madonna del Balzo è situato su un costone roccioso sub-verticale a 900 m slm; vi si accede con i mezzi tramite una strada carrabile (comunale panoramica) che la collega alla SS 188/C. Sia la strada carrabile che il Santuario sono interessati da dissesti franosi di tipo crollo. Il dissesto è particolarmente attivo nell'area del Santuario e del parcheggio antistante, dove le pareti verticali rilasciano di tanto in tanto blocchi calcarei di dimensioni molto variabili da centimetrici a metrici. La natura morfologica del sito, da acclive a sub-verticale, consente ai blocchi rilasciati di raggiungere velocità (energia) elevate durante

l'impatto. Ciò causa un rischio molto elevato per le persone, mezzi e immobili. I crolli avvengono durante tutto l'anno ma si accentuano nel periodo invernale e primaverile per i fenomeni di congelamento e scongelamento dell'acqua lungo le fratture già presenti (fenomeni crioclastici) e di essiccazione del terreno in primavera.

Ripercussioni socio-economiche e sul patrimonio storico-artistico:

grave danno dal punto di vista sociale per la secolare tradizione religiosa locale, relativa ai periodici pellegrinaggi al Santuario della Madonna del Balzo, dove ogni anno si recano migliaia di persone, essendo notevolmente radicato in tutto il comprensorio questo culto devozionale verso la Madonna del Balzo;

la chiesa è un Santuario mariano costruito tra il 1664 ed il 1679 nel luogo del ritrovamento di un'antica immagine della Madonna. È arricchita da stucchi di scuola serpottiana, e conta al suo interno tre altari in marmo. Di grande valore artistico è la tela che fa da sfondo all'altare maggiore, opera di Giuseppe Burgio. Annessi alla Chiesa ed addossati alla roccia viva sono l'antico eremo ed il sotterraneo, che oggi ospita un museo. L'antica strada d'accesso è lastricata in pietra viva e contornata da muri anch'essi in pietra e da piccole torri sormontate da croci; è percorsa ogni anno da migliaia di persone che per devozione compiono a piedi il percorso dal Bivio dei Pilieri (due grandi obelischi in pietra) fino all'Altare del Santuario.

In seguito agli eventi sopradescritti è stato effettuato un sopralluogo congiunto con i tecnici dell'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente.

Durante il sopralluogo è stato verificato lo stato di dissesto nelle seguenti località:

- **Cozzo Serronello**, dove il fenomeno franoso verificatosi in data 22/02/2015 ha coinvolto alcune abitazioni del centro abitato; tale dissesto, non censito nel vigente P.A.I. del bacino idrografico del Fiume Verdura (061), verrà inserito nell'aggiornamento del sopra citato P.A.I. come colamento rapido attivo, identificato con il codice 061-6BI-035, al quale è associato un livello di pericolosità molto elevato (P4) e di rischio molto elevato (R4) in corrispondenza delle abitazioni coinvolte;
- **Via Quaranta**, dove si sono verificati due piccoli movimenti franosi che hanno interessato due diversi tratti della sede stradale che costituisce via di fuga; tali nuovi dissesti verranno inseriti nell'aggiornamento del P.A.I. come scorrimenti attivi, identificati con i codici 061-6BI-036 e 061-6BI-037, entrambi caratterizzati da un livello di pericolosità medio (P2) e da un rischio elevato (R3) in corrispondenza dei tratti di viabilità coinvolti, classificati quali elementi a rischio E3 (via di fuga);
- **Santuario di Madonna del Balzo** ubicato nel versante occidentale di M. Triona interessato da un esteso areale (061-6BI-069) di fenomeni di crollo nelle calcilutiti triassiche notevolmente stratificate e fratturate che lo compongono. Altre aree (061-6BI-070, 061-6BI-071, 061-6BI-072) interessate da fenomeni di crollo sono state individuate nel versante orientale e settentrionale del suddetto rilievo. Per le caratteristiche litologiche, geomorfologiche e di dissesto che tali versanti presentano, nell'aggiornamento del P.A.I. tali dissesti saranno classificati come crolli attivi con associata pericolosità molto elevata (P4). Gli elementi interessati dai suddetti crolli risultano essere il Santuario di Madonna del Balzo (E3), il piazzale antistante e la via di accesso "Via Sacra" (E2) al citato luogo di culto ed alcune case sparse (E1) a cui verranno associati rispettivamente un grado di rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) .
- **Contrada Calvagno**, versante sud di Monte Triona, dove il dissesto già individuato nel P.A.I. vigente con il codice 061-6BI-012, dovuto a deformazione superficiale lenta, ha subito una evoluzione a colamento lento e un aumento dell'estensione sia a monte che a valle che ha determinato il coinvolgimento di due tratti di viabilità secondaria (E2); nell'aggiornamento del P.A.I., tale dissesto verrà quindi modificato sia nella estensione sia nella tipologia; il livello di pericolosità ad esso associato rimane comunque medio (P2) e il livello di rischio è medio (R2) in corrispondenza dei tratti di strada coinvolti.

Durante il sopralluogo, i funzionari del Servizio 3 hanno acquisito le relazioni tecniche redatte dal Servizio Comunale di Protezione Civile in seguito agli eventi idrometeorologici che hanno interessato il territorio comunale.

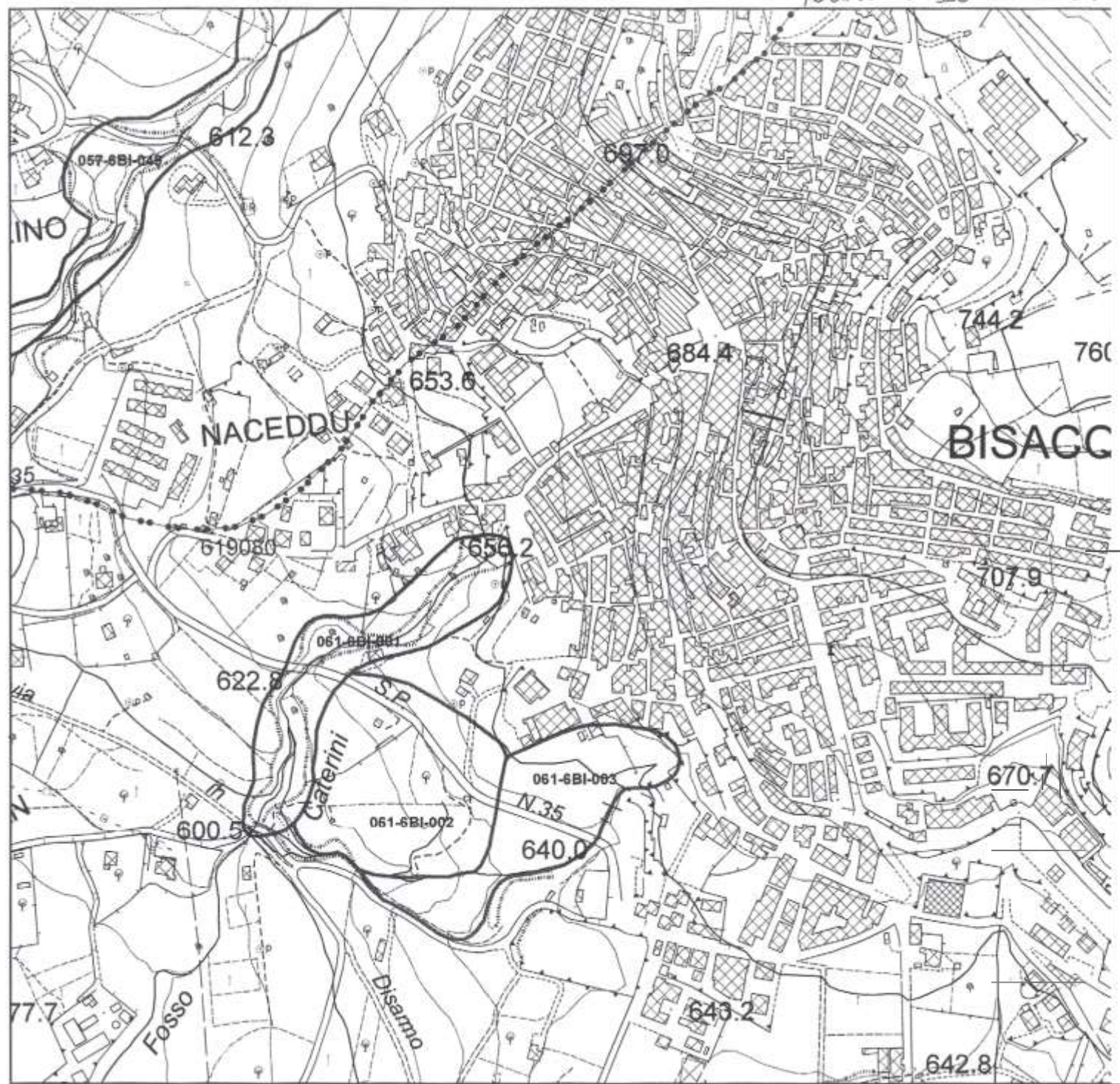
Dall'esame delle suddette relazioni tecniche, si evince che oltre ai dissesti verificati durante il

sopralluogo è opportuno inserire un piccolo dissesto per colamento lento in prossimità di una abitazione, indicata al n. 11 nella relazione tecnica del Comune, che è *stata interessata da smottamenti franosi superficiali a valle della stessa pur non mostrando danni strutturali...di tipo "smottamento che evolve a colamento" che riversa materiale sulla strada Via Decano Di Vincenti*. Tale nuovo dissesto verrà inserito nell'aggiornamento del P.A.I. come colamento lento identificato con il codice 061-6BI-038, caratterizzato da un livello di pericolosità moderato (P1) e di rischio moderato (R1) in corrispondenza del tratto di viabilità secondaria (E2) coinvolto.

Inoltre, verrà inserito nell'aggiornamento del P.A.I. del Comune di Bisacquino un piccolo dissesto per colamento lento, segnalato già nel 2010 con la nota dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, Comando Distaccamento di Sambuca di Sicilia prot. n. 31 del 09/02/2010 assunta al prot. ARTA con n. 12741 del 19/02/2010, che, da verifiche effettuate con l'ausilio di Google Earth risulta ancora attivo. Tale dissesto, che rientra in Contrada San Biagio all'interno del bacino idrografico del Fiume Carboj (059), verrà inserito nell'aggiornamento del P.A.I. come colamento lento attivo identificato con il codice 059-6BI-002, al quale è associato un livello di pericolosità moderato (P1) e di rischio moderato (R1) in corrispondenza di un tratto della Regia Trazzera Sambuca-Caltabellotta.

Nelle more della predisposizione di tutti gli elaborati relativi alla previsione di aggiornamento del P.A.I. del Comune di Bisacquino (relazione, carta dei dissesti e carta della pericolosità e rischio geomorfologico in scala 1:10.000), ad integrazione del verbale di sopralluogo del 09/04/2015 si trasmettono, allegati alla presente nota, alcuni stralci cartografici con l'ubicazione, in bozza, dei dissesti di cui sopra, affinché l'Amministrazione ne tenga conto per gli adempimenti necessari a salvaguardare la pubblica e privata incolumità, ai sensi dell'art. 15, comma 3, della Legge n. 225/1992 e dell'art. 54 del Decreto Legislativo n. 267 del 18/08/2000.

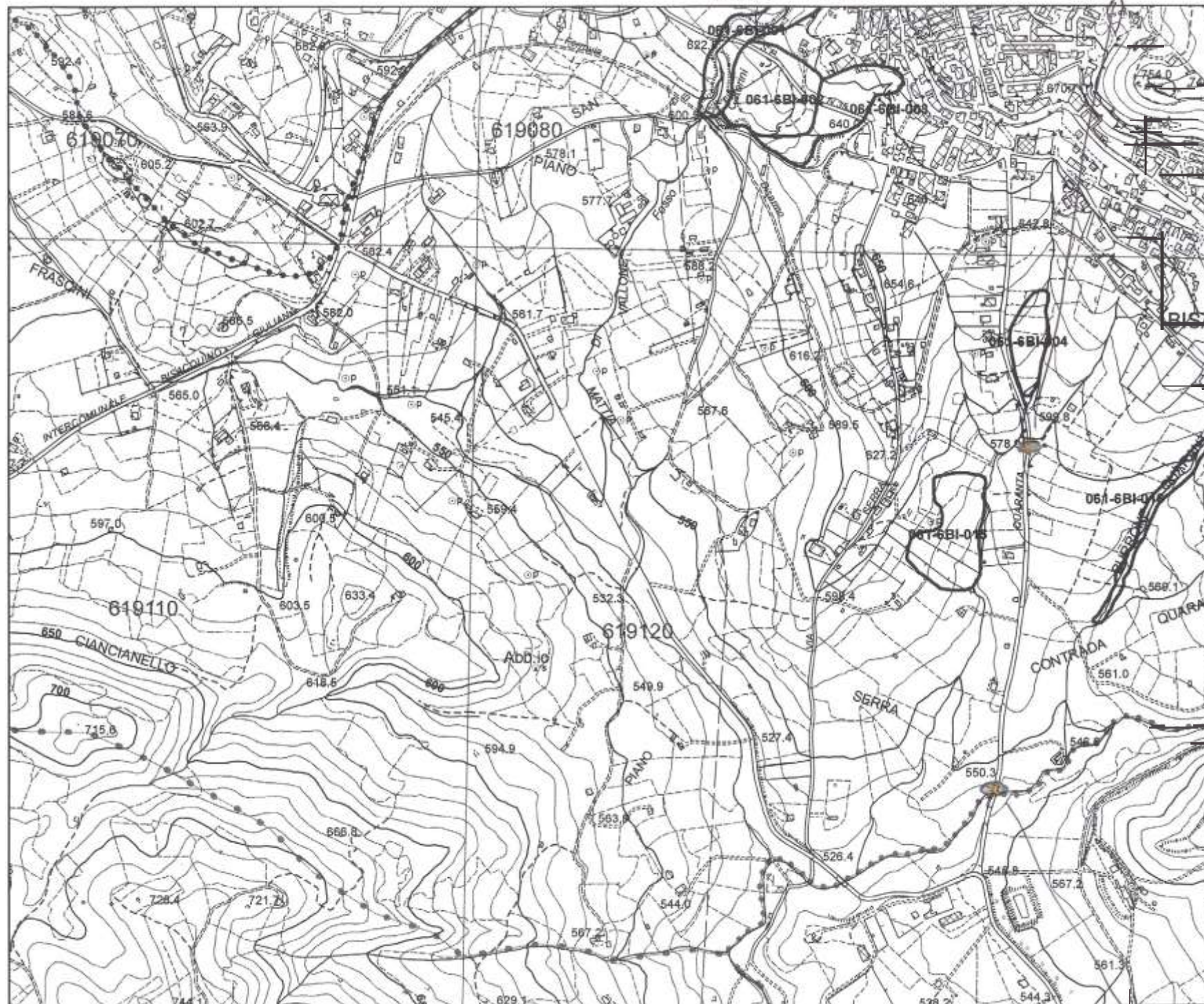
NUOVO DISSESTO 061-10-039 COLAMENTO RAPIDO ATTIVO



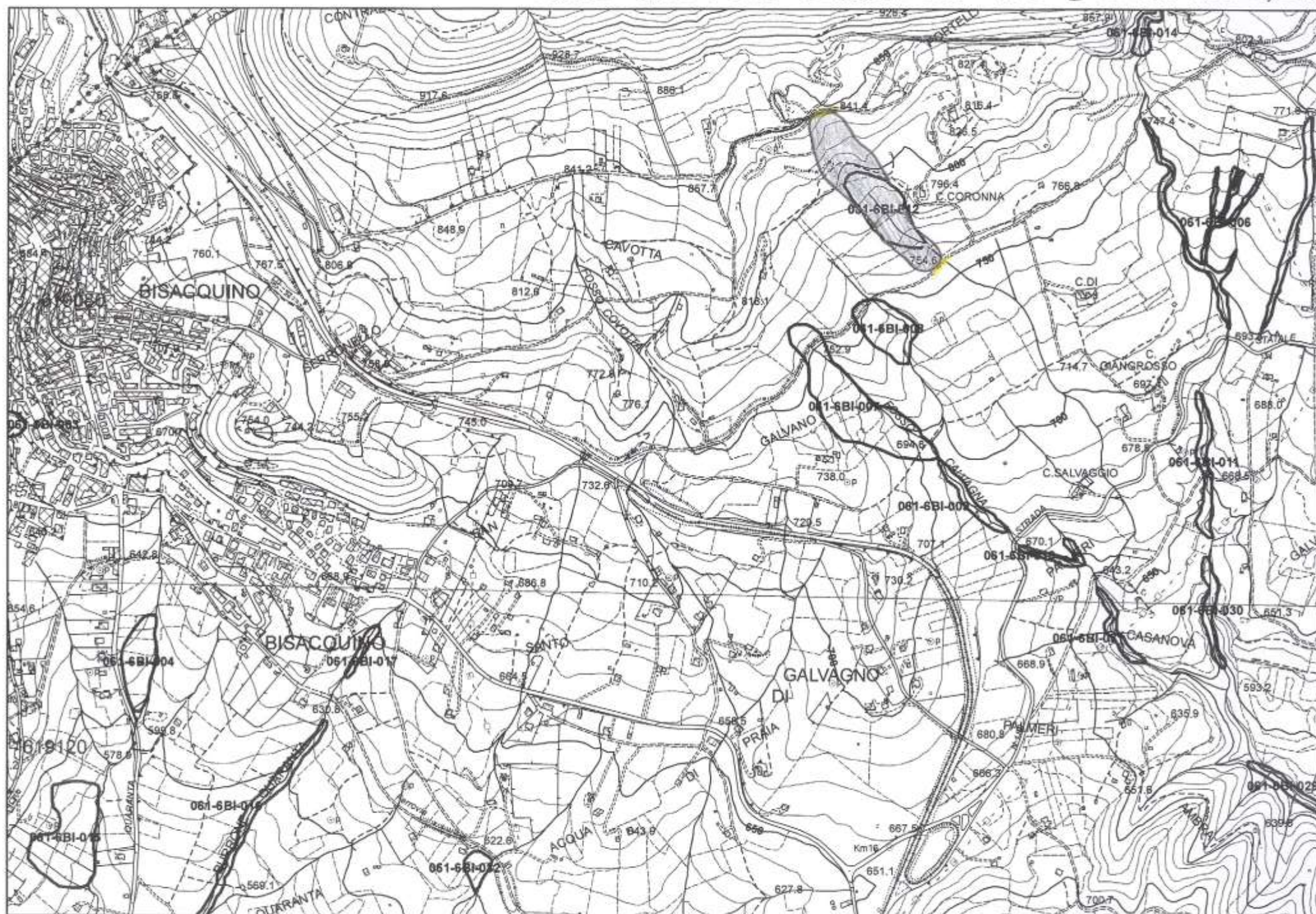
COLAMENTO LENTO

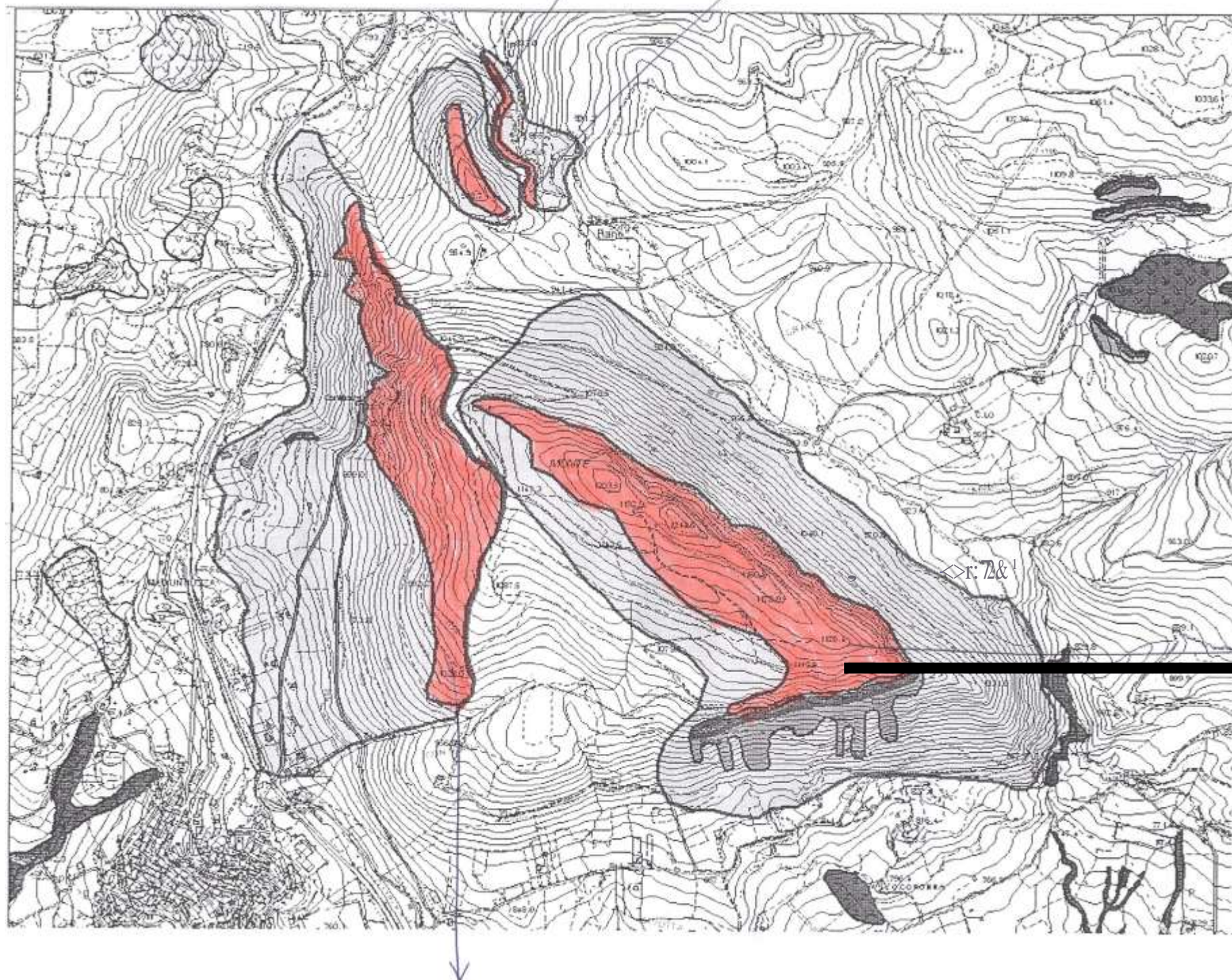
NUOVO DISSESTO 061-6B1-037

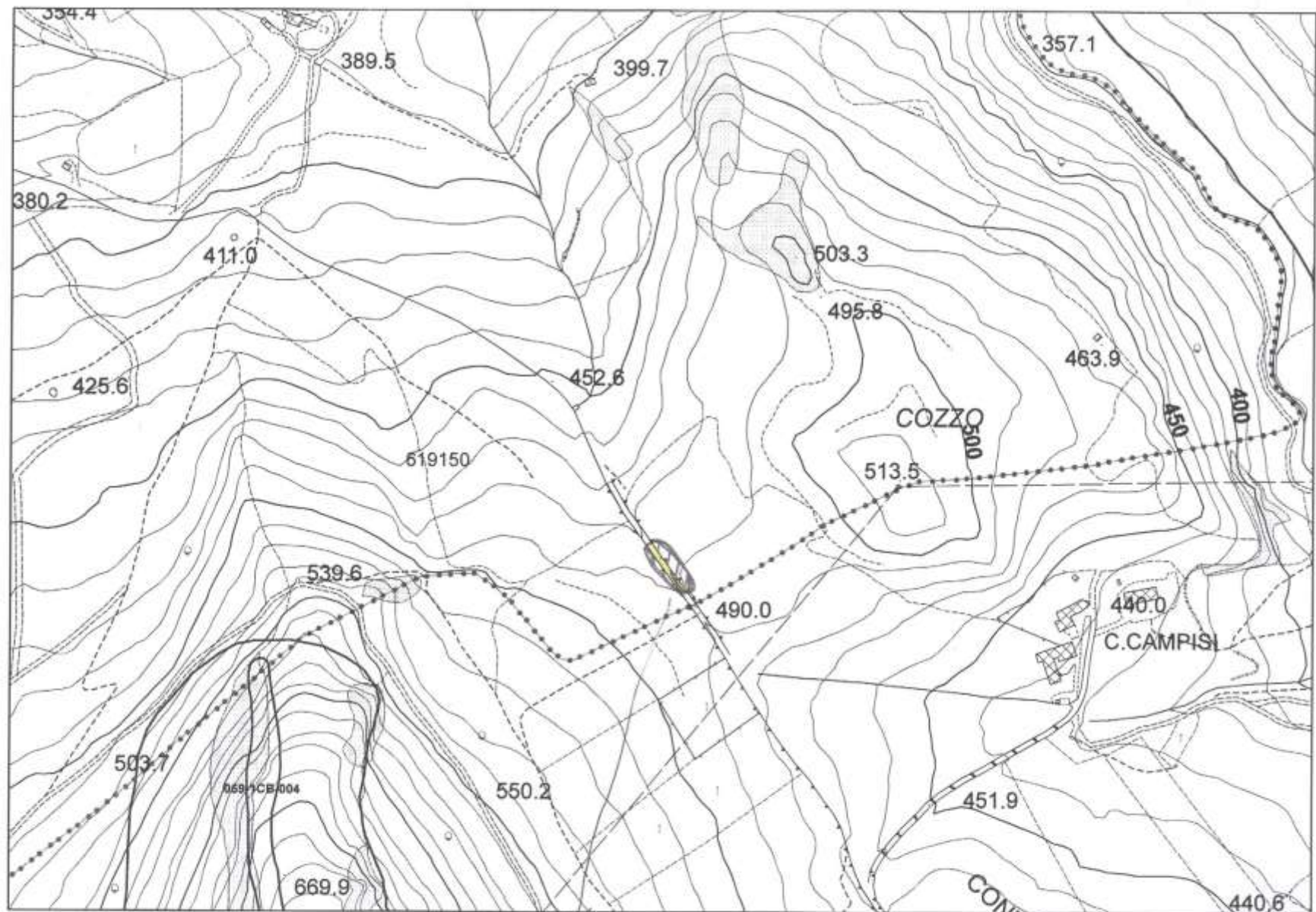
P2R3



NUOVO DISSESTO 061-6B1-







NUOVO DISSESTO 059-6B1-002

COLAMENTO LENTO ATTIVO
P1/R1

SEZIONE C

Aggiornamento del Piano – Rischio idrogeologico

5.4.3 - LIVELLI DI ALLERTA NELLA REGIONE SICILIANA

Nell'ambito del Modello d'intervento adottato, i livelli di allerta nel sistema della protezione civile hanno l'obiettivo di avviare:

- prima del manifestarsi dell'evento temuto, le fasi di attivazione dei sistemi di contrasto preventivo degli eventi e dei conseguenti effetti, nonché quelle finalizzate alla preparazione all'emergenza;
- durante e dopo il manifestarsi dell'evento, la fase di governo e superamento dell'emergenza.

La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella.

LIVELLI DI CRITICITA' Evento idrogeologico e/o idraulico	FASI DI ALLERTA
Bollettino di CRITICITÀ ORDINARIA Previsione di eventi meteo comunemente percepiti come "normali" con possibilità di fasi temporalesche intense. Possibilità di allertamento al manifestarsi dell'evento.	PREALLERTA
Avviso di CRITICITÀ MODERATA Evento in atto con criticità ordinaria. Nel caso di bacini a carattere torrentizio, all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ATTENZIONE
Avviso di CRITICITÀ ELEVATA Evento in atto con criticità moderata. All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	PREALLARME
EVENTO IN ATTO con criticità elevata All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista da presidi territoriali e/o al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti.	ALLARME

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e sorvegliata attraverso l'attività del **presidio territoriale** (v. par. 4.4.4) che

dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario.

Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco e il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti del sistema di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia, Volontariato).

Nella tabella che segue vengono sinteticamente esplicitate alcune delle azioni che l'autorità locale di protezione civile può condurre al ricevimento di un avviso di criticità:

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
NESSUNA CRITICITA'	QUIETE	Non sono previste condizioni meteorologiche che possano determinare situazioni di criticità nel territorio (tempo stabile o precipitazioni di scarso rilievo)
PREALLERTA		
CRITICITA' ORDINARIA	PREALLERTA	Le precipitazioni previste, in quantità e intensità, rientrano tra quelle comunemente percepite come "normali". Possibili intensificazioni localizzate. Il SINDACO attiva il PRESIDIO OPERATIVO. Il responsabile del Presidio operativo verifica: - il funzionamento dei sistemi di trasmissione (fax, e-mail, telefono) - l'operatività dei PRESIDI TERRITORIALI (contatti con Enti responsabili).
ALLERTA		
CRITICITA' MODERATA	ATTENZIONE	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi. Il responsabile del Presidio operativo dispone i sopralluoghi da effettuare da parte dei PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICO E IDROGEOLOGICO
CRITICITA' ELEVATA	PREALLARME	Precipitazioni in corso. Previsioni di piogge superiori a quelle comunemente percepite come "normali". Il responsabile del Presidio operativo, su segnalazione dei Presidi Territoriali, valuta l'eventuale apertura del C.O.C. Il Sindaco attiva il C.O.C. se ritenuto opportuno.

AVVISO	STATO DI ALLERTA	SIGNIFICATO
CRITICITA' ELEVATA	ALLARME	<p>Precipitazioni in corso.</p> <p>Si riscontrano o si temono situazioni anche gravi di criticità nel territorio.</p> <p>Attivazione del C.O.C. (se ancora non attivato).</p> <p>Attuazione del Piano di Protezione Civile.</p>
CRITICITA' ELEVATA	EMERGENZA	<p>Le precipitazioni hanno comportato disagi e danni.</p> <p>Attività di protezione civile con eventuale soccorso alla popolazione.</p>

5.4.4 - I PRESIDI OPERATIVI E I PRESIDI TERRITORIALI

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC (ex OPCM 3606/2007), prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento di avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco deve rendere attivo un primo nucleo di valutazione: il **Presidio Operativo**.

Il tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la Funzione tecnica di valutazione e pianificazione in caso di apertura del C.O.C.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale ed operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dal Volontariato, siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato.

Il **Presidio territoriale** è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare situazioni di criticità idraulica e idrogeologica. Esso dialoga con il responsabile del Presidio Operativo informandolo sull'evoluzione delle situazioni.

Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e geomorfologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti "siti di attenzione";
- lo stato del territorio nei punti singolari a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni dei P.A.I.

In tali aree si farà particolare attenzione a:

- segnali di attivazione o riattivazione di fenomeni franosi,
- presenza di elementi di predisposizione al dissesto idrogeologico intervenuti successivamente ai rilievi (aree incendiate),
- condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali,
- presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazione del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

Il PRESIDIO TERRITORIALE GEOMORFOLOGICO si occupa di:

- controllare le aree nelle quali sono note situazioni di dissesto geomorfologico, anche non attive, verificando l'eventuale presenza di sintomi di riattivazione (lesioni, fratture, spostamenti o inclinazione di elementi verticali, erosioni diffuse e localizzate che possono preludere a fenomeni di dissesto, ecc);
- verificare l'eventuale presenza di persone e beni nelle aree potenzialmente interessate dalla riattivazione di dissesti esistenti o dall'attivazione di fenomeni di neo-formazione, se riconosciuti come tali; verificare se sussistono le condizioni ottimali per l'eventuale allontanamento della popolazione e per la salvaguardia dei beni;
- effettuare il monitoraggio dei movimenti e degli indicatori di evento; a tal riguardo, in presenza di installazioni di monitoraggio strumentale in tempo reale, i tecnici osservatori avvieranno un contatto continuo con il gestore del sistema di controllo e con il Centro Funzionale Decentrato al fine di avere contezza dell'entità e della progressione degli spostamenti (se trattasi di controllo dell'andamento di fessure, di capisaldi o di inclinometri) e/o dei livelli delle falde idriche (se trattasi di piezometri); in assenza di strumentazioni, i tecnici osservatori avvieranno misurazioni a vista anche adottando criteri empirici.

Il PRESIDIO TERRITORIALE IDRAULICO si occupa di:

- rilevare periodicamente i livelli idrici dei corsi d'acqua; in presenza di strumenti di monitoraggio in tempo reale, il Centro Funzionale Decentrato e gli osservatori locali saranno in stretto contatto per seguire l'evento di piena e confrontare le rilevazioni automatiche con quelle a vista; in mancanza di strumenti di rilevazione dei livelli, lo stato di criticità del corso d'acqua verrà valutato empiricamente;
- verificare lo stato delle arginature, se presenti; verificare la presenza di eventuali ostruzioni o di situazioni che, con il progredire dell'evento, possono comportare ostruzioni lungo il corso d'acqua e in corrispondenza delle strutture di attraversamento; effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare: la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento di piena;
- effettuare il "pronto intervento idraulico" ai sensi del R.D. n. 523/1904 e primi interventi urgenti ai sensi della Legge 225/1992 (rimozione di detriti e ostacoli di qualunque natura, salvaguardia delle arginature e delle opere idrauliche).

Ai fini di quanto sopra, nel presidio territoriale idraulico dovranno essere presenti tecnici degli uffici comunali, provinciali, regionali e statali che, ciascuno per le proprie competenze, possono avviare una delle azioni sopra indicate.

Il coordinatore del presidio territoriale, per l'espletamento delle proprie attività, si avvale del personale dei Comuni, delle Province e della Regione; al DRPC chiede eventualmente l'attivazione delle associazioni di Volontariato ai sensi dell'art. 108 del decreto legislativo n. 112 del 1998.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente.

BISACQUINO
Bacino: Verdura
Zona di Allerta D



TABELLA DEI NODI IDRAULICI
(in corso di aggiornamento – classi di rischio ancora non individuate)

X	Y	LAT	LONG	NOME
2366983.509	4174386.98	37.70399311	13.264235	Bisacquino-comunali
2365667.448	4174463.944	37.70446614	13.24929637	Bisacquino-comunali
2365974.491	4173201.896	37.69314822	13.2530444	Bisacquino-comunali
2366113.476	4174106.942	37.70132487	13.2544291	Bisacquino-comunali
2366209.456	4175192.993	37.71112493	13.25528822	Bisacquino-comunali
2364809.402	4174814.934	37.70748343	13.23949257	Bisacquino-comunali
2364757.4	4174818.933	37.70751066	13.23890206	Bisacquino-comunali
2368023.577	4173488.974	37.69607585	13.27621522	Bisacquino-comunali
2367754.564	4173544.968	37.69653573	13.27315358	Bisacquino-comunali
2367577.555	4173591.964	37.69692975	13.2711369	Bisacquino-comunali
2367325.539	4173790.965	37.69868065	13.26823797	Bisacquino-comunali
2364210.357	4175656.954	37.7149674	13.23251995	Bisacquino-comunali
2363963.338	4176009.963	37.71810554	13.22964311	Bisacquino-comunali
2362992.229	4179196.084	37.74664211	13.21794294	Bisacquino-guado
2364292.314	4177774.054	37.73405345	13.23299671	Bisacquino-guado
2365635.471	4173421.896	37.69507322	13.24915438	Bisacquino-rurali
2365460.46	4173543.896	37.69614285	13.24714439	Bisacquino-rurali
2366031.458	4174745.968	37.70706795	13.2533642	Bisacquino-rurali
2363933.307	4177386.026	37.73049683	13.22900765	Bisacquino-rurali
2364549.31	4178429.09	37.73999803	13.23577195	Bisacquino-rurali
2364293.3	4178384.081	37.73954911	13.23287739	Bisacquino-rurali
2364262.318	4177515.041	37.73171501	13.23271188	Bisacquino-rurali
2364247.32	4177379.034	37.73048723	13.23257086	Bisacquino-rurali
2364323.377	4174961.926	37.70872532	13.2339501	Bisacquino-rurali
2363574.276	4178144.05	37.73726436	13.22477242	Bisacquino-SP12
2365183.34	4178301.103	37.73895234	13.24299166	Bisacquino-SP12

2362529.24	4177739.002	37.73343657	13.21300568	Bisacquino-SP12
2362794.251	4177740.01	37.73349113	13.21601146	Bisacquino-SP12
2362948.259	4177680.011	37.73297702	13.21777131	Bisacquino-SP12
2362323.221	4178210.019	37.73764431	13.21056679	Bisacquino-SP12
2361954.199	4178583.026	37.74094098	13.20629976	Bisacquino-SP12
2361666.187	4178570.017	37.74077408	13.20303538	Bisacquino-SP12
2361431.175	4178579.015	37.74081448	13.20036748	Bisacquino-SP12
2361136.16	4178499.009	37.74004261	13.19703836	Bisacquino-SP12
2361033.156	4178450.007	37.7395833	13.19588062	Bisacquino-SP12
2360968.152	4178446.006	37.73953597	13.19514412	Bisacquino-SP12
2360782.152	4177973.981	37.73525147	13.19313748	Bisacquino-SP12
2360761.154	4177812.973	37.7337974	13.19293453	Bisacquino-SP12
2363300.267	4178020.037	37.73610039	13.22169089	Bisacquino-SP12
2365369.339	4178688.126	37.74247029	13.24501938	Bisacquino-SP12
2363260.253	4178588.062	37.74121062	13.22111465	Bisacquino-SP44
2366151.543	4174254.036	37.70265639	13.25482967	Bisacquino-SP44bis
2364632.398	4174681.923	37.70625523	13.23751385	Bisacquino-SP44bis
2366284.32	4174173.815	37.70195594	13.25635207	Bisacquino-SP44bis
2366418.49	4174094.951	37.70126792	13.25788995	Bisacquino-SP44bis
2364445.377	4175218.941	37.71106137	13.23527863	Bisacquino-SP44bis
2364310.361	4175659.958	37.71501143	13.23365338	Bisacquino-SP44bis
2364270.342	4176428.991	37.72193257	13.23303516	Bisacquino-SP44bis
2363901.317	4176871.001	37.72585174	13.22875521	Bisacquino-SP44bis
2363781.306	4177145.01	37.72829974	13.22733528	Bisacquino-SP44bis
2363325.269	4177976.036	37.73570827	13.22198397	Bisacquino-SP44bis
2369125.604	4174365.045	37.70415006	13.28852834	Bisacquino-SS188
2368873.602	4174038.023	37.70116249	13.28573869	Bisacquino-SS188
2368655.595	4173917.011	37.70003639	13.28329196	Bisacquino-SS188

ELENCO DELLE SITUAZIONI DI CRITICITÀ (schede DRPC frana e idro in corso di compilazione)

ID.	LOCALITÀ	DESCRIZIONE E TIPO DI DISSESTO	MISURE DI PREVENZIONE		Note
			Strutturali	Non strutturali	
1	COLLINA SERRONELLO VERSANTE SUD	fenomeno franoso verificatosi in data 22/02/2015 ha coinvolto alcune abitazioni del centro abitato; tale dissesto, non censito nel vigente P.A.I. del bacino idrografico del Fiume Verdura (061), verrà inserito nell'aggiornamento del sopra citato P.A.I. come colamento rapido attivo, identificato con il codice 061-6BI-035, al quale è associato un livello di pericolosità molto elevato (P4) e di rischio molto elevato (R4) in corrispondenza delle abitazioni coinvolte	Intervento PA025 del Piano degli interventi ex OCDPC n. 257/2015	Ordinanza di evacuazione n. 9 del 22.02.2015 Ordinanza n. 13 del 23/02/2015 - Oggetto: Disposizioni per la custodia e la sorveglianza dell'area interessata dal dissesto idrogeologico del 22/02/2015 "Via Serronello"- "Via del Gelso Bianco". Istituzione cancelli Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
2	SPIAZZO SILVA	Area di circolazione stradale soggetta ad allagamenti	Intervento di ripristino canali di raccolta acque bianche	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
3	VIA MALERVA	Strada urbana che presenta lesioni sul manto stradale longitudinali all'asse stradale che manifestano la presenza di piani di scorrimento del sottofondo stradale. Le azioni di scorrimento hanno comportato il distacco della sede stradale dal muro di sostegno manifestando, quest'ultimo, un accentuato grado di inclinazione riconducibile ad azione di ribaltamento. Le lesioni presenti sul muro evidenziano la rottura dello stesso in tre tronconi aventi spostamenti relativi fra di loro. Le lesioni della sede stradale si ripetono per piani paralleli dal muro di contenimento fino al marciapiede adiacente sul lato opposto della carreggiata, posto a delimitare con gli edifici di civile abitazione. Detti edifici dalla ricognizione effettuata non manifestano, in atto, lesioni visibili o altri segni di cedimento e/o movimento.	///	1) Ordinanza sindacale di chiusura al transito veicolare della Via Malerva n. 70 in data 21.10.2008 2) Transennamento dell'area di pertinenza del Convento, nel terreno sottostante il muro oggetto di cedimento, con ordinanza n. 77 del 23/10/2008 3) Sopralluogo del 10.11.2008 con tecnici comunali e Genio civile 4) Sopralluogo del 14.11.2008 con tecnici comunali e DRPC 5) Sopralluogo del 17.11.2008 con tecnici comunali e DRPC 6) Adozione di un piano di emergenza per evento di frana a salvaguardia della popolazione residente (determina sindacale n. 66 del 19.12.2008)	
4	VIA REINA	Strada urbana – area di circolazione soggetta a scorrimento rapido delle acque meteoriche	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	

5	VIA ROCCAZZELLI - SERRONELLO	Strada urbana – area di circolazione soggetta a scorrimento rapido delle acque meteoriche	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
6	VIA GIBILCANNA	Strada urbana/extraurbana Via di fuga principale Dissesto: Erosione accelerata del manto stradale e del massetto sottostante. Descrizione danni: Intransitabilità della via di comunicazione; danni all'impianto di pubblica illuminazione. Ostruzione della luce del canale di scolo laterale alla sede stradale ed occlusione dei tombini e sottopassaggi di accesso carrabile. Rischio residuo: Pericoli per la pubblica incolumità, pericoli per la circolazione stradale.	Intervento PA025 del Piano degli interventi ex OCDPC n. 257/2015	Ordinanza n. 10 del 23.02.2015 – Chiusura di strade pubbliche interessate da frana e misure di regolamentazione della circolazione stradale.	
7	VIA GANNUSCIO	Strada urbana – area di circolazione soggetta a scorrimento rapido delle acque meteoriche	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
8	BIVIO TORTORICI	Dissesti: dilavamento del terriccio superficiale dal fondo privato confinante con la carreggiata a monte, con conseguente accumulo detritico di fango sulla sede stradale che deriva dall'erosione a lamina e coltre del suolo agrario a monte, in corrispondenza di ogni pioggia di una certa intensità.	Interventi eseguiti dal Comune e dalla proprietà privata a monte della Strada comunale di S. Ciro	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
9	S.C. PIANO CATRINI / LAVANZINO	Dissesto: Occlusione del tombino tipo Armico Ø1000 con trasporto di tronchi e detriti e conseguente tracimazione delle acque sulla sede stradale. Descrizione danni: Intransitabilità della via di comunicazione. Rischio residuo: Pericoli per la pubblica incolumità, pericoli per la circolazione stradale.	Interventi eseguiti dal Comune e dalla proprietà privata a monte della Strada comunale di S. Ciro	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
10	S.P. 44 BIS	Dilavamento di terriccio superficiale dai fondi privato confinanti con la carreggiata lato monte, con conseguente accumulo detritico di fango sulla sede stradale	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	

11	S.C. DI MONTE TRIONA E SANTUARIO MADONNA DEL BALZO	Dissesti franosi di tipo crollo. Il dissesto è particolarmente attivo nell'area del Santuario e del parcheggio antistante, dove le pareti verticali rilasciano di tanto in tanto blocchi calcarei di dimensioni molto variabili da centimetrici a metrici. La natura morfologica del sito, da acclive a sub-verticale, consente ai blocchi rilasciati di raggiungere velocità (energia) elevate durante l'impatto. Ciò causa un rischio molto elevato per le persone, mezzi e immobili. I crolli avvengono durante tutto l'anno ma si accentuano nel periodo invernale e primaverile per i fenomeni di congelamento e scongelamento dell'acqua lungo le fratture già presenti (fenomeni crioclastici) e di essiccazione del terreno in primavera. Tali dissesti saranno classificati come crolli attivi con associata pericolosità molto elevata (P4). Gli elementi interessati dai suddetti crolli risultano essere il Santuario di Madonna del Balzo (E3), il piazzale antistante e la via di accesso "Via Sacra" (E2) al citato luogo di culto ed alcune case sparse (E1) a cui verranno associati rispettivamente un grado di rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3)	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
12	CONTRADA GALVAGNO	Versante sud di Monte Triona, dove il dissesto già individuato nel P.A.I. vigente con il codice 061-6BI-012, dovuto a deformazione superficiale lenta, ha subito una evoluzione a colamento lento e un aumento dell'estensione sia a monte che a valle che ha determinato il coinvolgimento di due tratti di viabilità secondaria (E2); nell'aggiornamento del P.A.I., tale dissesto verrà quindi modificato sia nella estensione sia nella tipologia; il livello di pericolosità ad esso associato rimane comunque medio (P2) e il livello di rischio è medio (R2) in corrispondenza dei tratti di strada coinvolti.	///	Monitoraggio a vista con Criticità Moderata o superiore	
13	VIA QUARANTA	Strada intercomunale – via di fuga principale Dissesto: Accumulo detritico sulla sede stradale derivante dall'occlusione della luce del ponte; smottamento della scarpata a valle della strada con scavamento del cassonetto stradale. Descrizione danni: Intransitabilità della via di comunicazione. Rischio residuo: Pericoli per la pubblica incolumità, ulteriori cedimenti improvvisi della sede stradale.	Intervento PA026 del Piano degli interventi ex OCDPC n. 257/2015	Ordinanza n. 10 del 23.02.2015 – Chiusura di strade pubbliche interessate da frana e misure di regolamentazione della circolazione stradale.	

COMPOSIZIONE DEL PRESIDIO OPERATIVO

Il P.O. è composto da personale comunale, ed integrato all'occorrenza da personale volontario e da personale tecnico esterno all'ente.

In caso di necessità relativa a stati di allerta per i quali si reputa necessario l'intervento di un P.T. (Presidio Territoriale), il Responsabile del Servizio di P.C. può richiedere, oltre al personale tecnico comunale (ove non sufficiente per nr. o per competenze professionali occorrenti) l'ausilio di geologi, ingegneri e/o altri tecnici a titolo volontario e gratuito, disponibili sul territorio comunale, ovvero avvalersi di personale qualificato appartenente alle OO.V.P.C.

Può pertanto disporre l'impiego di tecnici esterni che manifestino la propria disponibilità, mediante apposito decreto sindacale che preveda il rimborso forfettario delle spese sostenute dal tecnico – emesso anche successivamente all'intervento del tecnico - il cui importo è stabilito in analogia con le convenzioni stipulate, per prestazioni similari, dalla Regione Siciliana.

<i>COMPONENTE</i>	<i>STRUTTURA DI APPARTENENZA</i>	<i>FUNZIONI RICOPERTE</i>	<i>FUNZIONI DI PRESIDIO</i>
BACILE Ignazio	Comune di Bisacchino	Responsabile P.C.	RESPONSABILE P.O.
ROSATO Giuseppe	Comune di Bisacchino	V/capo area Polizia locale	Sostituisce il responsabile P.O.
GIOIA Salvatore Paolo	Comune di Bisacchino	Direttore U.T.C.	Monitoraggi, sopralluoghi, verifiche tecniche immediate
SILVESTRI Vincenzo	Comune di Bisacchino	Tecnico comunale	Monitoraggi, sopralluoghi, verifiche tecniche immediate
MARINO Salvatore	Comune di Bisacchino	Tecnico comunale	Monitoraggi, sopralluoghi, verifiche tecniche immediate
SALERNO Giovanni	Comune di Bisacchino	Tecnico comunale	Monitoraggi, sopralluoghi, verifiche tecniche immediate

TECNICI ESTERNI PER L'ATTIVAZIONE DEL P.T.I.

Cognome	Nome	Professione	Specializzazione	Recapiti tel.
BACILE	IGNAZIO	AGRONOMO		
CIULLA	PAOLO	GEOLOGO		
DI MARIA	TIZIANA	GEOLOGO		
DI LEONARDO	ANTONINO	INGEGNERE		
FERRARO	MARIO	AGRONOMO	Protezione civile	
ODDO	GIOACCHINO	INGEGNERE		
RUSSOTTO	VITO	INGEGNERE	Idraulica	
SILVESTRI	MAURIZIO	ARCHITETTO	Urbanistica Ambientale	

SCENARI DI CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E IDRAULICA (IN CORSO DI REVISIONE)

L'attivazione dell'allerta regionale, conseguente al superamento di soglie critiche di pioggia, è impostata sui seguenti livelli:

<i>CRITICITÀ</i>	<i>ALLERTA</i>	<i>FASE OPERATIVA</i>
NESSUNO	VERDE	GENERICA VIGILANZA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME

La corrispondenza tra Livelli di allerta e Fasi operative non è univoca nel senso che è possibile, in specifiche situazioni, associare a un determinato Livello di Allerta una Fase operativa diversa da quella ritenuta convenzionale. In ogni caso, a un codice **Rosso** non potrà mai corrispondere una Fase operativa inferiore a quella di **Allarme**.

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Non si escludono a livello locale:</p> <p>in caso di temporali: forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate, isolate forti raffiche di vento, locali difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche;</p> <p>caduta massi.</p>	Eventuali danni locali.

<p style="text-align: center;">GIALLO</p>	<p style="text-align: center;">Ordinaria criticità</p>	<p style="text-align: center;">IDROGEOLOGICO</p>	<p>Possibili isolati fenomeni di erosione, frane superficiali e colate rapide detritiche o di fango in bacini di dimensioni limitate.</p> <p>Possibili cadute massi.</p> <p>Ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Possibili innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con limitate inondazioni delle aree limitrofe.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con occasionali fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Possibili forti rovesci, fulminazioni localizzate, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Possibile scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Possibili repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con limitati fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Localizzati danni ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessati da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi.</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p> <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <p>Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria.</p> <p>Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione servizi. Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate.</p> <p>Localizzate interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</p>
--	---	---	---	---

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento		Effetti e danni
		IDRAULICO	<p>Incrementi dei livelli dei corsi d'acqua maggiori generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</p> <p>Possibili condizioni di rischio residuo per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Localizzati allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti a vie potenzialmente interessate da deflussi idrici.</p> <p>Localizzate e temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.).</p> <p>Localizzati e limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo.</p> <p>Occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane.</p>
ARANCIONE	Moderata criticità	IDROGEOLOGICO	<p>Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici.</p> <p>Possibili cadute massi in più punti del territorio.</p> <p>Significativi ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Diffusi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p> <p>Possibili occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua secondari.</p> <p>Condizioni di rischio residuo per saturazione dei suoli con diffusi fenomeni franosi e/o colate rapide legate a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, anche in assenza di forzante meteo</p> <p>In caso di temporali si aggiungono:</p> <p>Probabili forti rovesci anche frequenti e localmente persistenti, frequenti e diffuse fulminazioni, grandinate e forti raffiche di vento.</p> <p>Significativo scorrimento superficiale delle acque nelle sedi stradali e significativi fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche con tracimazione acque e coinvolgimento delle aree urbane depresse.</p> <p>Significativi e repentini innalzamenti dei livelli idrometrici di piccoli rii, canali artificiali, torrenti, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scena di codice giallo:</p> <p>Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessati da frane o da colate rapide.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/ possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO	<p>Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Significative condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali e abitativi situati in aree inondabili.</p> <p>Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico.</p> <p>Pericolo per la pubblica incolumità/ possibili perdite di vite umane.</p>

Codice colore	Criticità	Scenario d'evento	Effetti e danni
ROSSO	Elevata criticità	IDROGEOLOGICO <p>Numerosi ed estesi fenomeni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango.</p> <p>Possibilità di attivazione / riattivazione / accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, anche di grandi dimensioni.</p> <p>Possibili cadute massi in numerosi punti del territorio.</p> <p>Ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale.</p> <p>Numerosi e rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione .</p> <p>Possibili numerose occlusioni delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori.</p>	<p>Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice arancione:</p> <p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, coinvolti da frane o da colate rapide.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>
		IDRAULICO <p>Piene fluviali dei corsi d'acqua maggiori con estesi fenomeni di inondazione anche delle aree distanti dal corso d'acqua, con interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo.</p> <p>Possibili fenomeni di tracimazione, sifonamento o rottura delle opere arginali, sormonto delle opere di attraversamento, nonché salti di meandro.</p> <p>Possibili numerose occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</p> <p>Rilevanti condizioni di rischio per il transito dei deflussi nei corsi d'acqua maggiori, anche in assenza di forzante meteo.</p>	<p>Ingenti ed estesi danni ad edifici e centri abitati, alle attività agricole e agli insediamenti civili e industriali, sia prossimali sia distanti dai corsi d'acqua.</p> <p>Ingenti ed estesi danni o distruzione di infrastrutture (rilevati ferroviari o stradali, opere di contenimento, regimazione o di attraversamento dei corsi d'acqua) . Ingenti danni a beni e servizi.</p> <p>Grave pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.</p>

PROCEDURE OPERATIVE (aggiornamento)

Codice colore	Criticità	AZIONI	
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili		<p>Soggetti attuatori: Responsabile P.C. – Responsabili funzioni</p> <p>In fase di quiete viene aggiornata la raccolta dei dati necessari alla pianificazione di protezione civile;</p> <p>- sono effettuate le esercitazioni e gli interventi di informazione alla popolazione e di formazione del personale.</p>
GIALLO	Ordinaria criticità	ATTENZIONE	<p>Soggetti attuatori: Responsabile P.C. – personale di Polizia municipale ed, ove occorra, tecnici comunali</p> <p>Per quanto non previsti, possono verificarsi fenomeni localizzati di maltempo e di dissesto idrogeologico, questi ultimi anche quali effetti consequenziali di precedenti precipitazioni.</p> <p>Pertanto, l'Ufficio di protezione civile ha il compito di controllare quelle situazioni, per lo più conosciute, che risultano essere particolarmente e potenzialmente vulnerabili o sensibili alle modificazioni indotte sull'ambiente da eventi non necessariamente o direttamente correlabili alle previsioni.</p> <p>meteorologiche.</p>

ARANCIONE	Moderata criticità	PREALLARME	<p>Soggetti attuatori: Responsabile P.C. – personale di Polizia municipale ed, ove occorra, tecnici comunali</p> <p>L'Ufficio di protezione civile (Presidio operativo) predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di potenziale criticità del territorio.</p> <p>Vengono preallertate le Associazioni locali di volontariato, qualora la situazione sul territorio manifesti il sussistere di condimeteo avverse.</p> <p>L'Ufficio di protezione civile e l'Ufficio tecnico si preparano a un'eventuale Fase operativa di livello superiore.</p> <p>Il Responsabile di P.C. dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - informare il Sindaco; - verificare i sistemi di comunicazione; - valutare se diramare messaggi per informare gli abitanti delle zone a rischio invitandoli ad attuare le norme di autoprotezione; - nel caso specifico se ne ricorrono le condizioni: <ul style="list-style-type: none"> - rimuovere i veicoli parcheggiati lungo i corsi d'acqua e/o le zone depresse soggette ad allagamenti; - monitorare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; - informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi. - qualora la Fase di Attenzione dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, si avrà cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di competenza.
-----------	--------------------	------------	---

ARANCIONE	Moderata criticità	PREALLARME	<p style="text-align: center;">ATTIVITÀ DEL PRESIDIO OPERATIVO</p> <p>Soggetti attuatori: Responsabile P.O. – Sindaco - personale di Polizia municipale - tecnici comunali</p> <p>Viene valutata l'opportunità di diramare il messaggio di allerta alla popolazione attraverso il Sistema di ALERT SYSTEM comunale</p> <p>Il Presidio Operativo predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di possibile criticità del territorio.</p> <p>Il Responsabile del P.O. informa il Sindaco.</p> <p>Vengono posti sotto osservazione i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e viene valutata la necessità di procedere a ricognizione mediante Presidi territoriali, indi a ragion veduta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi; - si valuta l'apertura del C.O.C. qualora particolari condizioni a livello locale facciano presumere un peggioramento delle condizioni; a tal fine, in caso di peggioramento della situazione e con pioggia, si dovranno: - verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi; - verificare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi; - predisporre l'eventuale attivazione dei cancelli sulle vie di fuga; - predisporre l'interdizione del traffico veicolare nelle zone a rischio; - sospendere – a ragion veduta - le attività scolastiche; - informare in tempo reale la SORIS sull'evoluzione degli eventi; - attivare le OO.VV. di Protezione civile; <p>Qualora la Fase di Preallarme dovesse essere disposta per effetto di un rientro da Fasi operative di livello superiore, si avrà cura di valutare le condizioni di rischio residuo eventualmente presenti nel territorio di propria competenza.</p>
-----------	--------------------	------------	---

<p style="text-align: center;">ROSSO</p>	<p style="text-align: center;">Elevata criticità</p>	<p style="text-align: center;">ALLARME</p>	<p>Soggetti attuatori: Responsabile P.C. – Sindaco – tutto il personale comunale occorrente e le Strutture Operative Locali</p> <p>Il Responsabile del P.O. informa il Sindaco.</p> <p>È diramato il messaggio di allarme alla popolazione attraverso il Sistema di ALERT SYSTEM comunale</p> <p>A ragion veduta, viene aperto il C.O.C. che predispone quanto è necessario per una valutazione generale delle condizioni di probabile, se non già in corso, criticità del territorio.</p> <p>Il C.O.C. può essere in prima battuta, convocato dal Sindaco in composizione ridotta:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Responsabili delle Funzioni 1, 3, 4, 5, 7. <p>Vengono attivate le Associazioni locali di volontariato.</p> <p>Il Responsabile del P.O. informa la SORIS e il Prefetto della situazione in atto.</p> <p>L'Ufficio di protezione civile e quelli ad essi riconducibili si preparano ad una eventuale emergenza.</p> <p>Si procede a verificare l'allontanamento delle persone dai piani seminterrati e bassi nelle zone conosciute, potenzialmente a rischio allagamento e a verificare gli attraversamenti del reticolo idrografico e i sottopassi;</p> <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - - predisporre all'attivazione dei cancelli sulle vie di fuga; - - predisporre all'interdizione del traffico veicolare nelle zone a rischio. <p>Sospendere – a ragion veduta - le attività scolastiche previa diramazione dell'Avviso mediante Alert System;</p> <p>Ricorrendone le condizioni, vengono posti sotto osservazione, mediante l'azione dei Presidi Territoriali, i siti individuati in fase di pianificazione di protezione civile e quelli nei quali si manifestano o possono manifestarsi condizioni critiche.</p> <p>Vengono sospese le attività ubicate in contesti potenzialmente interessati dagli eventi meteo e consequenziali effetti al suolo e vengono allontanate precauzionalmente le persone residenti in forma stabile o occasionale.</p> <p>Con evento in atto, convocare il C.O.C. nella sua composizione integrale, verificare ed eventualmente attivare un Posto Medico Avanzato.</p>
---	--	---	--

SEZIONE D

AGGIORNAMENTO PROCEDURE PER RISCHIO SISMICO

**Procedura dettagliata per l'evacuazione degli edifici scolastici e il
raggiungimento delle aree di attesa**

Rischio SISMICO Fase: Evento in corso

ISTITUTO

Istituto d'Istruzione Secondaria Superiore "Don Calogero Di Vincenti"

Via Salerno - Tel. 091 8351279 - E-mail pais01400x@istruzione.it
 telefono uffici amministrativi 091/8351279—091/8300142 telefono direttore servizi amministrativi
 091/8352745 telefono dirigente scolastico 091/8351308 fax 091/8352337
 sede coordinata Piazza Santa Maria - Corleone telefono 091/8463629

Referente struttura:

Dirigente scolastico Prof. Mario Zabbia Pomara cell.



ATTESA				AREA ATTESA N. 1										
Ubicazione				PARCHEGGIO CIMITERO COMUNALE										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 2.700				N° posti 2.000			Ottima	Buona	Mediocre	Scarsa X	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Piana	Pendenza X	Altro	Pavimento	Asfalto X	Terra	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

Istituto Comprensivo Statale “Mons. G. Bacile”

Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado con sezione staccata di Campofiorito –

Via Genovese, 4 - Tel. 091 8351522 Fax 091 8351622

e-mail: paic85000v@istruzione.it - paic85000v@pec.istruzione.it

Referente struttura:

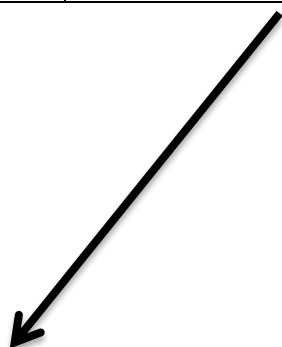
Dirigente scolastico Prof.ssa Maria Paola RAIA cell.



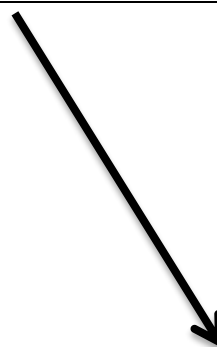
ATTESA				AREA ATTESA N. 2										
Ubicazione				LARGO CROCILLA EX CAMPO SPORTIVO										
Superficie				Capienza			Servizi Primari				Posizione			
Mq. 6.000				N° posti 5.000			Ottima	Buona	Mediocre X	Scarsa	Ottima X	Buona	Mediocre	Scarsa
Viabilità di accesso				Tipologia dell'area			Tipologia del Suolo				Funzionalità			
Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa	Piana X	Pendenza	Altro	Pavimento	Asfalto	Terra X	Altro	Ottima	Buona X	Mediocre	Scarsa

Fase operativa	Soggetti attuatori	Azioni	
Al termine della prima scossa	Responsabili struttura scolastica	Attuazione delle procedure previste dal Piano di sicurezza interno EVACUAZIONE DEGLI EDIFICI	
Evacuazione già effettuata presso il Punto di Raccolta	Protezione civile comunale Polizia municipale	Servizi di viabilità ed assistenza al personale scolastico; controllo preventivo dei percorsi sicuri e delle vie di fuga per il raggiungimento delle Aree di Attesa previste dal Piano	
		I.C.S. Via Genovese	Area A2 Largo Crocilla (ex campo sportivo)
		I.I.S.S. Via Salerno	Area A1 Parcheggio Cimitero comunale
		Diramazione avviso (alert-system) ai genitori e personale di non intralciare le procedure di evacuazione e raggiungimento delle Aree di attesa	
Raggiungimento delle Aree di attesa	Responsabili struttura scolastica Protezione civile comunale Polizia municipale	Trasferimento a piedi di tutti gli alunni e del personale scolastico presso le Aree di Attesa previste dal Piano – attraversamento percorsi sicuri pre-verificati:	
		I.C.S. Via Genovese	Uscita su Via Silva: Spiazzo Silva Scalinata di collegamento con Via Di Vincenti Scalinata di collegamento con Via Gesserie Via Orsini Area di Attesa A2
			Uscita su Via Genovese: Via XXIV Maggio – Discesa Ex Arena Via Orsini Area di Attesa A2
		I.I.S.S. Via Salerno	Via Salerno Area di Attesa A1

Aree di Attesa	Protezione civile comunale Polizia municipale Funzione 7 Strutture Op. Locali – FF.O.	Presidio d'ordine
	Funzione 2 Sanità	Attivazione Posto medico avanzato (area ex campo calcetto) (Ove occorra)
	Protezione civile comunale	Diramazione avviso (alert-system) ai genitori per il prelevamento degli alunni minori dall'Area di Attesa
	Funzione 9 Assistenza alla popolazione	Attivazione procedure di ricongiungimento familiare (polizia municipale e/o altri uffici comunali – collaborazione del personale scolastico con elenco alunni)
Edifici scolastici	Funzioni 5 e 6	Verifica strutturale degli edifici Compilazione della SCHEDA DI VALUTAZIONE DI DANNO E AGIBILITÀ POST-SISMA



CESSATO ALLARME



**PROCEDURE DI RICOVERO
DEL PIANO COMUNALE**

NOTA DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO P.C.

Il presente aggiornamento è stato redatto in via speditiva, in relazione agli eventi eccezionali verificatisi il 22.02.2015 per i quali è stata emanata l'O.C.D.P.C. n. 257/2015.

Per l'adeguamento del Piano alle *Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali ed intercomunali in tema di rischio idrogeologico* (v. 2010) necessita ancora la compilazione delle Schede Frana e Idro, nonché l'aggiornamento della relativa cartografia, anche a seguito degli aggiornamenti che saranno apportati al P.A.I. in seguito ai suddetti eventi.

Vanno inoltre redatte le Schede di Sintesi A/1 e A/2 ed aggiornati gli scenari di evento col censimento dei beni esposti (Schede B).

Dev'essere ulteriormente aggiornata ed unificata la cartografia per il rischio idrogeologico ed il rischio sismico.

Il responsabile del servizio

BACILE